

COMUNE DI SESTU

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Mandato 2026–2031



PREMESSA

Questo programma nasce da un principio semplice e insieme impegnativo: il Comune deve essere un'istituzione vicina, affidabile ed equa, capace di rispondere ai bisogni reali dei cittadini senza indulgere in promesse irrealistiche. La distanza tra le parole spese in campagna elettorale e le scelte effettivamente compiute negli anni di mandato è, in larga parte, ciò che ha eroso negli ultimi decenni la fiducia nella politica. Recuperare quella fiducia è un lavoro paziente, che si costruisce attraverso coerenza, trasparenza e capacità di rendere conto.

Ogni proposta contenuta in queste pagine nasce da una lettura concreta della realtà sestese: dei suoi punti di forza, delle sue fragilità, delle opportunità che il contesto metropolitano e regionale oggi rendono disponibili. Sestu è un Comune strategicamente collocato all'interno dell'area metropolitana di Cagliari e dotato di asset — economici, culturali, infrastrutturali, ambientali — che molte realtà di pari dimensione possono solo desiderare. Allo stesso tempo è un Comune che porta con sé sfide significative: l'integrazione dei quartieri periferici, la pressione sui servizi, la qualità degli spazi pubblici, la cura del territorio rurale, il rapporto con le grandi trasformazioni infrastrutturali in arrivo. Riconoscere lucidamente entrambe le dimensioni — i punti di forza e i nodi critici — è la prima condizione per costruire un programma che parli alla realtà delle cose, e non a una sua versione rassicurante o a una sua caricatura allarmata.

L'obiettivo non è realizzare un Comune perfetto, ma un Comune giusto nelle decisioni, capace di applicare con equità le proprie scelte e di non confondere la prossimità con il favore. Un Comune serio nei comportamenti, in cui le parole spese in pubblico corrispondono alle azioni amministrative. Un Comune vicino alle persone, attento alle voci che provengono dai cittadini, dalle scuole, dalle associazioni, dalle imprese, dal volontariato, da coloro che ogni giorno mantengono vivo il tessuto della comunità.

La credibilità di un'amministrazione non si misura da ciò che promette, ma da ciò che realizza e dalla visione che riesce a esprimere. Da un lato la concretezza delle realizzazioni: opere pubbliche, servizi, decisioni quotidiane, capacità di gestire il complesso e il difficile senza arretrare. Dall'altro la qualità della visione: la capacità di tenere insieme l'oggi e il domani, l'urgenza e la prospettiva, la singola scelta e il disegno complessivo entro cui essa acquista senso. Un'amministrazione tutta concentrata sull'urgenza diventa amministrativa nel senso peggiore del termine; un'amministrazione tutta

proiettata sulla visione perde di vista la vita quotidiana di chi quella visione dovrebbe servire. La sfida è tenere insieme entrambe le dimensioni.

Con questo spirito sono stati scritti i capitoli che seguono: organici e coerenti tra loro, frutto del confronto con i cittadini, i professionisti e i tecnici che lavorano ogni giorno per Sestu, le associazioni e le altre voci del territorio. Le aree tematiche affrontate — dalla salute alla scuola, dalla mobilità all'urbanistica, dalla cultura al lavoro, dall'ambiente alla sicurezza, dal sostegno agli anziani al protagonismo dei giovani — non sono capitoli separati, ma le facce di un'unica visione: quella di un Comune che cresce senza smarrirsi, che si modernizza senza perdere le proprie radici, che si apre al futuro senza voltare le spalle alla propria storia.

Non si tratta di un programma chiuso, né di un impegno unilaterale. È piuttosto la base condivisa da cui partire: un metodo di lavoro, prima ancora che un elenco di obiettivi. Un metodo che riconosce nella partecipazione dei cittadini non una concessione, ma la condizione stessa del buon governo.

L'azione amministrativa sarà scandita da un calendario di lavoro chiaro. Nel primo anno di mandato l'attenzione si concentrerà sull'avvio degli interventi strategici già pronti per la cantierabilità — pianificazione urbanistica, manutenzione urbana, mobilità, servizi alla persona — con priorità alle situazioni di maggiore urgenza individuate in queste pagine. A metà mandato sarà effettuata una verifica pubblica dello stato di attuazione, attraverso la pubblicazione di un report che renda conto dei risultati raggiunti, delle criticità emerse e degli eventuali correttivi adottati. Rendere conto a metà strada non è un esercizio facoltativo ma un atto di responsabilità verso la comunità che ha conferito la fiducia.

Una dimensione trasversale si sviluppa lungo l'intero programma: quella europea. Saranno colte con determinazione tutte le opportunità innovative offerte dall'Unione Europea in materia di pianificazione territoriale, sviluppo sostenibile, transizione ecologica e digitale, perché Sestu merita di guardare avanti con ambizione e concretezza. L'obiettivo è trasformare la nostra cittadina in un Comune europeo nei fatti, non solo sulla carta: un luogo in cui l'innovazione sia di casa, in cui il lavoro venga sostenuto e in cui nessuno venga lasciato indietro. I riferimenti ai principali programmi europei — New European Bauhaus, European Urban Initiative, Fondo Sociale Europeo Plus, Erasmus+, CERV, Single Market Programme — sono distribuiti nei capitoli tematici che seguono, all'interno delle politiche cui si riferiscono, perché l'Europa non è un capitolo separato ma una leva di lavoro su tutti i fronti dell'azione amministrativa.

Sestu ha le energie necessarie per affrontare con fiducia gli anni che ha davanti. Mettere queste energie al servizio di un progetto serio e condiviso è l'obiettivo di questa proposta amministrativa.

PARTE I — LE PERSONE AL CENTRO

La prima responsabilità dell'amministrazione è la qualità della relazione con i cittadini e la cura delle persone, soprattutto delle più fragili. Servizi vicini, sanità accessibile, attenzione al benessere psicologico, valorizzazione degli anziani, politiche sociali e tutela degli animali d'affezione costituiscono il primo livello del patto tra Comune e comunità. In questo impegno, la scuola e i giovani occupano un posto centrale: investire in istruzione, spazi sicuri e opportunità di crescita significa dare radici solide al futuro della nostra comunità.

1. Comune digitale e rapporto con i cittadini

I cittadini, che devono percepire il Comune come un alleato e non come un ostacolo, come una risorsa accessibile e non come un labirinto burocratico da affrontare. Questa qualità della relazione si gioca su una comunicazione istituzionale efficace e tempestiva, la trasparenza degli atti e dei processi, tempi certi di risposta, un linguaggio chiaro, strumenti digitali che semplifichino davvero l'accesso ai servizi anziché complicarlo.

La digitalizzazione, in questa prospettiva, è una leva concreta per restituire tempo ai cittadini. Ma è anche una sfida di equità: non tutti i cittadini hanno la stessa familiarità con gli strumenti digitali, e nessuno deve essere lasciato indietro nel processo di trasformazione dei servizi pubblici.

Digitalizzazione dei processi amministrativi

Sarà implementata la digitalizzazione dei processi amministrativi, con l'obiettivo di consentire al cittadino di accedere online — in qualunque momento e da qualunque dispositivo — alle pratiche più frequenti: certificati, autocertificazioni, pagamenti, autorizzazioni, segnalazioni, prenotazioni di appuntamenti agli sportelli. Ogni procedura digitalizzata correttamente significa minuti, ore o giornate restituite ai cittadini, e al tempo stesso un alleggerimento delle attività amministrative ripetitive che oggi assorbono una parte rilevante del lavoro degli uffici, sottraendola a compiti di maggiore valore.

Sito istituzionale e canali di comunicazione

Saranno potenziati e resi più user friendly il sito istituzionale e i canali di comunicazione ufficiali del Comune. La comunicazione pubblica è il modo concreto con cui il cittadino accede alle decisioni, ai servizi, alle opportunità messe a disposizione dal Comune. Saranno pertanto ripensati l'architettura del sito, la chiarezza dei contenuti, la tempestività degli aggiornamenti e l'integrazione con i canali social e con i sistemi di notifica diretta ai cittadini.

Strumenti di segnalazione online

Saranno implementati strumenti di segnalazione online — semplici, intuitivi e accessibili anche da smartphone — che consentano ai cittadini di segnalare disservizi, criticità manutentive, situazioni di pericolo o richieste di intervento in modo rapido e tracciabile. A ogni segnalazione dovrà corrispondere un riscontro certo.

Sportello di inclusione digitale

Saranno ampliati i servizi che già rende con efficacia dallo Sportello di Inclusione Digitale operante in via Cimabue, dedicato in particolare alle fasce più vulnerabili della popolazione — anziani, persone con difficoltà di accesso alle tecnologie, cittadini privi di adeguata strumentazione informatica. Sarà garantito un servizio di affiancamento individuale e di formazione di base per consentire a tutti di accedere ai servizi digitali della pubblica amministrazione: SPID, fascicolo sanitario elettronico, app IO, pagoPA, prenotazioni sanitarie, istanze online al Comune. La transizione digitale è una conquista solo se è inclusiva: in caso contrario rischia di trasformarsi in una nuova forma di esclusione, che colpisce proprio chi avrebbe maggiore bisogno di un servizio pubblico accessibile.

Su questo fronte saranno intercettate le risorse del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per l'abbattimento delle barriere digitali, garantendo a tutti i cittadini lo stesso accesso ai servizi comunali — indipendentemente dall'età, dal livello di alfabetizzazione informatica e dalle condizioni economiche.

Sportello comunale decentrato e ascolto continuo a Cortexandra

Per il quartiere più distante, Cortexandra, sarà studiata la possibilità di attivare per alcune ore settimanali uno sportello comunale decentrato, in grado di raccogliere domande e rilasciare i documenti più richiesti dai cittadini. A questo si affiancheranno incontri regolari tra l'amministrazione comunale e i residenti del quartiere, calendarizzati e annunciati con anticipo, perché l'ascolto delle comunità periferiche non sia un evento occasionale ma una pratica strutturata di governo.

Trasparenza, dati aperti e accountability

La trasparenza non è un obbligo formale, ma un metodo di lavoro. I cittadini saranno coinvolti nelle scelte fatte attraverso il bilancio e gli atti programmatori. Una comunità che dispone di dati chiari e accessibili è una comunità in grado di esercitare consapevolmente la propria cittadinanza, e di partecipare in modo informato al dibattito pubblico.

All'interno di questo metodo di rendicontazione si colloca la verifica pubblica a metà mandato richiamata in premessa: un appuntamento strutturato in cui l'amministrazione si presenta davanti alla cittadinanza con dati e fatti, riconosce ciò che ha funzionato e ciò che non ha funzionato e dichiara con chiarezza gli aggiustamenti che intende apportare nella seconda metà del percorso.

2. Sanità di prossimità

La tutela della salute deve costituire un diritto effettivo e universalmente accessibile, non un privilegio condizionato dalla disponibilità di mezzi, tempo o capacità di spostamento. Liste d'attesa, trasferimenti verso Cagliari e frammentazione dei servizi di base rappresentano oggi un disagio quotidiano per molte famiglie sestesi, in particolare per anziani, pazienti cronici e persone con limitazioni motorie.

Il sistema sanitario regionale attraversa una fase critica, di cui Sestu ha avvertito gli effetti in modo diretto: la chiusura del poliambulatorio per quasi due anni ha generato un vuoto rilevante. Quando i servizi si allontanano dal territorio, una parte della popolazione rinuncia alle cure o è costretta a spostamenti onerosi in termini di tempo, costi e fatica — condizione particolarmente gravosa per la popolazione anziana.

La sanità non rientra fra le competenze dirette del Comune. All'amministrazione comunale spetta tuttavia un ruolo essenziale di facilitazione e di vigilanza: definire protocolli operativi attraverso convenzioni con l'ASL per una funzione socio-sanitaria integrata, mantenere un dialogo costante con la Regione affinché questa integrazione — oggi più che mai necessaria — diventi prassi consolidata, e collaborare attivamente con l'ASL per riportare a Sestu i servizi territoriali sottratti negli anni. L'obiettivo è restituire al poliambulatorio il ruolo che gli compete: un presidio stabile, accessibile, capace di rispondere ai bisogni quotidiani della cittadinanza.

La Casa di Comunità come presidio di riferimento territoriale

Le Case di Comunità rappresentano il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità, fondato sull'integrazione multidisciplinare tra i diversi professionisti sanitari e sulla presa in carico continuativa del paziente. Sull'attivazione e sulla piena operatività della Casa di Comunità sestese — che subentrerà all'attuale poliambulatorio — l'amministrazione eserciterà un ruolo costante di collaborazione e vigilanza, su quattro obiettivi prioritari:

- potenziamento della specialistica e dell'accessibilità: incremento dell'attività ambulatoriale specialistica e garanzia, per i cittadini, di un accesso più semplice e diretto ai servizi;
- gestione della cronicità e della fragilità, attraverso percorsi assistenziali integrati capaci di accompagnare la persona nel tempo e non soltanto nel singolo episodio di cura;
- prevenzione e promozione della salute, con interventi mirati alla diffusione di stili di vita sani, calibrati sulle diverse fasce della popolazione;
- innovazione tecnologica: dotazione di strumenti avanzati per la telemedicina, il teleconsulto e il telemonitoraggio. Tali tecnologie sono ormai indispensabili per la gestione futura dei pazienti — in particolare per il monitoraggio a distanza di chi è

affetto da patologie croniche — e consentono di portare prestazioni qualificate sul territorio senza richiedere al paziente lo spostamento fisico.

Una rete territoriale strutturata

Sarà costruita una rete territoriale stabile tra Comune, ASL, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacie e volontari del 118. La frammentazione dei servizi è uno dei principali ostacoli alla tutela effettiva della salute: una rete coordinata, in cui ciascun nodo conosce gli altri e in cui i percorsi del paziente sono tracciabili, riduce i tempi di attesa, evita duplicazioni di esami e accompagna la persona nelle fasi di transizione tra ospedale, domicilio e specialistica territoriale.

Sarà inoltre attivato un ambulatorio infermieristico e l'erogazione di prestazioni specialistiche integrate, per ridurre gli spostamenti richiesti dalle prestazioni di routine. Saranno parallelamente sviluppate azioni per facilitare l'accesso alle prestazioni ad elevata specialità dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, struttura distante pochi minuti da Sestu.

Prevenzione, fragilità ed emergenza

Saranno promossi programmi di prevenzione stabili e continuativi: screening per le fasce giovanili, controlli oncologici e cardiologici per la popolazione anziana, campagne di educazione alla salute nelle scuole e nei luoghi di aggregazione, con attenzione specifica ad alimentazione e attività motoria. Saranno inoltre tracciati percorsi dedicati alle fasce fragili — anziani soli, persone con disabilità, famiglie in difficoltà — affinché la complessità del sistema sanitario non si traduca in un ostacolo aggiuntivo per chi è già in condizione di vulnerabilità.

Sul fronte dell'emergenza, sarà rafforzato il servizio territoriale attraverso la valorizzazione dei volontari del 118 presenti sul territorio, presidio quotidiano fondamentale per la comunità. Sarà inoltre promossa la diffusione tra la cittadinanza delle manovre salvavita — con focus specifico sulla disostruzione pediatrica rivolta ai genitori — attraverso una collaborazione strutturata con le istituzioni scolastiche per la formazione di studenti e famiglie.

La prevenzione non rappresenta un costo, ma il più significativo investimento che una comunità possa compiere: riduce le emergenze, migliora la qualità della vita e rende il sistema sanitario più sostenibile nel tempo. La sanità deve tornare vicino alle persone, e su questo obiettivo si concentrerà l'azione amministrativa.

3. Benessere della comunità

Viviamo oggi il paradosso di una società iper-connessa eppure profondamente frammentata, in cui l'individualismo rischia di trasformarsi in isolamento. Una "comunità di individui" priva di legami solidi è una comunità fragile, destinata a generare esclusione e a lasciare indietro chi è già vulnerabile. In questo scenario l'amministrazione comunale non può limitarsi alla gestione dell'esistente: deve farsi motore di coesione. La promozione della partecipazione attiva e della solidarietà sociale non rappresenta soltanto una scelta di valori, ma costituisce l'unico antidoto efficace alla marginalità. Compito del Comune è ricostruire quel tessuto di relazioni che trasforma i residenti in cittadini, restituendo vita a una comunità partecipe nella quale nessuno si senta invisibile o abbandonato.

In un contesto segnato da fragilità nelle relazioni, pressioni economiche e isolamento, la salute mentale costituisce una delle principali emergenze del nostro tempo. A ogni età cresce il numero di persone esposte a stress, ansia e difficoltà relazionali, senza strumenti adeguati o accessibili per affrontarle. L'amministrazione intende lavorare su una cultura del benessere psicologico come bene collettivo, intervenendo su quattro direttrici.

Sportello psicologico comunale

Sarà valutata l'attivazione di uno Sportello psicologico comunale, gratuito o a tariffazione agevolata, in collaborazione con l'ASL e con i professionisti del territorio, dedicato a giovani, famiglie e anziani. L'obiettivo è superare le barriere economiche e culturali che ostacolano la richiesta di aiuto, restituendo al supporto psicologico la natura di servizio di base e non di privilegio.

Centro di ascolto e contrasto alla violenza di genere

Sarà istituito un Centro di ascolto e supporto per le donne, concepito come sentinella territoriale e integrato operativamente con i Centri Antiviolenza (CAV). Solo una rete strutturata garantisce protocolli di sicurezza, accoglienza in emergenza e consulenza legale specifica, evitando che le vittime restino in un limbo burocratico.

Centro per le Famiglie (PLUS 21)

Sestu, per la propria demografia relativamente giovane e in crescita, rappresenta una candidatura naturale a ospitare il polo territoriale del Centro per le Famiglie. La sua presenza in loco faciliterà l'accesso a servizi di mediazione familiare, sostegno alla genitorialità e prevenzione del disagio, alleggerendo la pressione sui servizi sociali d'emergenza.

La famiglia come prima comunità

La famiglia è la prima comunità in cui ogni persona impara a essere vista, accolta e accompagnata. Sostenere le famiglie significa riconoscere il ruolo insostituibile che esse svolgono ogni giorno: nella crescita dei figli, nella cura degli anziani,

nell'assistenza ai familiari fragili, nella tenuta delle relazioni quotidiane che reggono il tessuto sociale del paese. Le politiche pubbliche non possono sostituire questo lavoro, ma possono affiancarlo e sostenerlo.

Sarà costruita una politica organica di sostegno alla famiglia, che metta in dialogo i servizi educativi per la prima infanzia, gli interventi di mediazione e accompagnamento offerti dal Centro per le Famiglie, le misure di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura, i percorsi di sostegno alla genitorialità e l'attenzione ai caregiver familiari che si fanno carico di persone con disabilità o non autosufficienti. Particolare attenzione sarà rivolta alle famiglie monoparentali, alle famiglie numerose e a quelle che attraversano momenti di crisi economica o relazionale.

Infanzia e preadolescenza

Il potenziamento dei centri di aggregazione — intesi come spazi di socialità sana ed educativa — costituisce la più efficace forma di prevenzione primaria. Offrire alternative concrete alla strada e all'isolamento digitale significa investire sulla tenuta sociale futura della comunità: in questa direzione si colloca l'avvio di una collaborazione con le ludoteche private operanti nel territorio e il rafforzamento dei servizi a supporto del compito educativo dei genitori.

Inclusione lavorativa dei beneficiari REIS

Il benessere sociale passa anche dalla dignità del lavoro. L'amministrazione promuoverà l'attivazione di tirocini e percorsi di inserimento lavorativo per i beneficiari del REIS all'interno del territorio comunale, in collaborazione con altri enti pubblici, associazioni e imprese locali. L'inclusione lavorativa rappresenta la leva più efficace per trasformare il sostegno economico in autonomia e in piena partecipazione alla vita della comunità.

Educazione emotiva e prevenzione nelle scuole

Nei plessi scolastici saranno attivati, d'intesa con le istituzioni scolastiche, programmi di educazione emotiva, sportelli di ascolto dedicati e percorsi mirati per gli studenti a rischio di dispersione. Ansia, difficoltà identitarie e uso problematico dei social sono segnali che non possono essere ignorati: intervenire precocemente significa costruire generazioni più consapevoli, equilibrate e integrate.

4. Anziani: risorsa, non categoria

L'invecchiamento della popolazione impone un cambio di approccio rispetto al passato. Non è più sufficiente rispondere ai bisogni: occorre valorizzare le risorse. Gli anziani non costituiscono una categoria da assistere, ma una ricchezza civica e sociale di cui la comunità ha bisogno — portatori di memoria, competenze, tempo e disponibilità che Sestu non può permettersi di disperdere.

Per troppo tempo le politiche rivolte alla terza età sono state pensate in un'unica direzione: servizi calati dall'alto, costruiti sulla logica dell'assistenza. È necessario

ribaltare questa prospettiva. Accanto all'assistenza — che resta doverosa e va rafforzata — serve una politica di partecipazione, capace di riconoscere agli anziani un ruolo attivo nella vita della città.

Una Consulta degli Anziani dotata di strumenti adeguati

La Consulta sarà valorizzata come organismo permanente di ascolto, proposta e partecipazione, con un ruolo riconosciuto nei processi decisionali che riguardano la comunità. La prima esigenza, raccolta dalla stessa Consulta, è quella di una sede dedicata: uno spazio fisico, riconoscibile e accessibile, in cui la Consulta possa lavorare con continuità e accogliere gli anziani che vi si rivolgono. Senza una sede la partecipazione resta intermittente; con una sede stabile diventa pratica quotidiana. Sarà inoltre rivisto il regolamento della Consulta, oggi limitato a funzioni esclusivamente propositive, per riconoscerle un ruolo anche operativo. Il contributo della Consulta non sarà consultivo in senso formale, ma parte integrante del metodo amministrativo.

A supporto della comunicazione delle attività della Consulta saranno attivati una bacheca informativa riservata nella piazzetta Ex Combattenti — spazio già naturalmente vissuto dalla popolazione anziana del paese — e una pagina Facebook dedicata, realizzata in collaborazione con lo Sportello di Inclusione Digitale. Le due cose lavorano insieme: la bacheca raggiunge chi vive l'incontro fisico nello spazio pubblico, la pagina social raggiunge chi è già connesso o sta imparando a esserlo, anche grazie al lavoro dello Sportello.

Le attività della Consulta saranno organizzate sulla base di una programmazione annuale, sia pure orientativa, condivisa con l'amministrazione e resa pubblica all'inizio di ogni anno. Una programmazione visibile è la condizione perché l'attività della Consulta non resti episodica e perché ciascun anziano della comunità sappia, in anticipo, quali iniziative potrà cogliere.

Università della Terza Età

L'Università della Terza Età rappresenta uno strumento prezioso di formazione continua, crescita culturale e socialità aperta. Sarà sostenuta nella sua attività e nello sviluppo di percorsi formativi accessibili a un pubblico sempre più ampio.

Spazi dedicati e prossimità

Agli spazi già presenti nella piazzetta Ex Combattenti si affiancheranno nuovi luoghi dedicati alle attività della popolazione anziana e della Consulta, individuati in modo da garantire prossimità e accessibilità nei diversi settori dell'abitato.

Anziani protagonisti della cura del paese

La valorizzazione del ruolo civico degli anziani passa anche dalla loro partecipazione attiva alla cura degli spazi pubblici. Sarà promosso il coinvolgimento dei volontari più disponibili in funzioni di “nonno vigile” in prossimità delle scuole, negli orari di entrata e uscita degli alunni, e in attività di presidio amichevole dei parchi e delle strutture pubbliche più frequentate. Si tratta di compiti che

restituiscono visibilità e responsabilità a chi ha tempo, esperienza e voglia di mettersi al servizio della comunità, e che insieme producono un effetto concreto sulla sicurezza percepita e sulla vivibilità degli spazi condivisi.

Partecipazione, dialogo intergenerazionale e contrasto all'isolamento

Sarà promossa la partecipazione attiva degli anziani alle iniziative sociali, culturali e di volontariato, con particolare attenzione ai progetti intergenerazionali realizzati in collaborazione con la Consulta dei giovani, scuole, oratori e associazioni: la memoria e l'esperienza della terza età costituiscono un patrimonio che va trasmesso alle generazioni più giovani, in un dialogo che arricchisce entrambe le parti. A questa dimensione si affianca un'azione strutturata di contrasto alla solitudine, una delle principali criticità di questa fase della vita, attraverso iniziative di prossimità, punti di aggregazione diffusi e reti di vicinato. L'obiettivo è restituire agli anziani un ruolo riconosciuto nella vita della comunità.

Partenariato con le strutture private del territorio

Per gli anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti sarà esplorato il coinvolgimento delle strutture per anziani gestite da privati operanti sul territorio, individuando forme di collaborazione che consentano agli ospiti esterni di trascorrervi parte della giornata in attività organizzate — in modo non dissimile dalla logica con cui le famiglie accompagnano i bambini ai servizi educativi. Si tratta di un modello che alleggerisce l'isolamento, valorizza strutture già esistenti e offre alle famiglie una rete di sollievo concreta. Saranno inoltre studiate, con i medesimi soggetti privati e con altri partner del territorio, progettualità innovative per la qualità dell'invecchiamento attivo, sull'esempio di esperienze già sperimentate altrove.

Una struttura locale per gli anziani non autosufficienti

Una parte rilevante degli anziani sestesi che oggi necessitano di assistenza continuativa è costretta a essere ospitata in strutture residenziali di altri Comuni, anche distanti, con conseguenze pesanti sul mantenimento dei legami familiari e sul senso di radicamento di chi ha vissuto a Sestu l'intera esistenza. L'amministrazione si impegnerà a costruire — nell'ambito dei propri spazi di azione e in collaborazione con ASL, soggetti privati qualificati e altri enti competenti — le condizioni perché Sestu si doti di una propria struttura per anziani, accogliente e adeguata, in cui i cittadini più fragili possano continuare a ricevere visite frequenti dai familiari, restare nel proprio paese e sentirsi parte della comunità anche nella stagione più delicata della vita. Il Comune può e deve essere soggetto promotore e facilitatore di un'operazione di questa portata.

5. Politiche sociali e volontariato

Il valore di una comunità si misura dalla sua capacità di includere. Una città che funziona bene per chi sta bene non è ancora una città giusta: lo diventa quando funziona anche per chi attraversa difficoltà, fragilità, momenti di crisi. I nuovi bisogni sociali — fragilità economica, isolamento, difficoltà familiari, povertà educativa, marginalità abitativa — richiedono risposte aggiornate, capaci di integrare l'azione pubblica con la ricchezza del tessuto associativo sestese e con la professionalità degli operatori del privato sociale.

Il volontariato come partner strategico

Il volontariato va sostenuto concretamente, ogni giorno, anche con un coinvolgimento strutturato nella progettazione degli interventi. Le associazioni di volontariato saranno interlocutori privilegiati dell'amministrazione, non terminali esecutivi di scelte assunte altrove. Conoscono il territorio in profondità, raggiungono persone che le istituzioni faticano a intercettare, costruiscono fiducia là dove la sola amministrazione fatica ad arrivare: ignorare questo patrimonio significherebbe sprecare una delle risorse più preziose di cui Sestu dispone.

Co-programmazione e co-progettazione

La Riforma del Terzo Settore ha trasformato il volontariato da semplice “prestatore d'opera” a partner strategico dell'amministrazione. Attraverso strumenti come la co-programmazione e la co-progettazione, il Comune e il privato sociale smettono di essere “cliente e fornitore” per diventare una squadra unica, capace di disegnare e realizzare insieme i servizi sociali, culturali e artistici. Questa modalità sarà adottata sistematicamente, perché restituisce agli attori del territorio il ruolo che meritano e produce servizi più aderenti ai bisogni reali, più radicati e più sostenibili nel tempo.

Una rete che non lasci buchi

Sarà costruita una mappatura aggiornata dei servizi sociali, sanitari, educativi e di volontariato presenti sul territorio, con l'obiettivo di renderla accessibile sia ai cittadini sia agli operatori pubblici e privati. Conoscere chi fa cosa è il primo passo per evitare che una persona in difficoltà debba bussare a dieci porte prima di trovare quella giusta. La regia pubblica significa garantire che la rete tenga e che nessun bisogno cada nel vuoto tra una competenza e l'altra.

Inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Saranno attivati percorsi strutturati di inserimento lavorativo per le persone con disabilità, intercettando le risorse del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e costruendo collaborazioni stabili con imprese, cooperative sociali e altri enti pubblici del territorio. La piena partecipazione al lavoro è la via maestra dell'inclusione: nessuna politica assistenziale, per quanto generosa, può sostituire il valore di un'occupazione dignitosa.

Cittadinanza attiva, gemellaggi e scambi internazionali (Programma CERV)

Sarà perseguito l'accesso al programma europeo CERV (Citizens, Equality, Rights and Values) per il finanziamento di scambi culturali, gemellaggi attivi con altri Comuni europei e progetti che coinvolgono le associazioni locali nel volontariato e nella promozione dei diritti fondamentali. Aprire la comunità sestese al confronto con altre realtà europee è un investimento sulla qualità civica della cittadinanza e un'occasione concreta per il tessuto associativo del territorio.

6. Tutela degli animali e lotta al randagismo: la città pet-friendly

Il rapporto tra una città e i suoi animali d'affezione non è una questione marginale né meramente sentimentale. Per questa ragione la tutela degli animali e il contrasto al randagismo entrano a pieno titolo nelle priorità dell'azione amministrativa.

L'obiettivo è costruire una gestione strutturata, programmata e collaborativa. Sestu può e deve diventare una città pet-friendly nel senso pieno del termine: accogliente per gli animali e per chi li accudisce, attenta al benessere comune, capace di coniugare rispetto degli animali e qualità dello spazio urbano.

Sostegno strutturato al volontariato

Sarà garantito un sostegno alle associazioni di volontariato che operano sul territorio nella tutela degli animali. Si tratta di realtà che svolgono ogni giorno, spesso a proprie spese e con un dispendio personale rilevante, un compito di interesse pubblico: gestione delle colonie feline, recupero di animali abbandonati o feriti, accompagnamento alle adozioni, mediazione nei conflitti di vicinato legati alla presenza animale. L'amministrazione riconoscerà a queste associazioni il ruolo che meritano.

Coordinamento delle emergenze

In collaborazione con la Polizia Locale, le associazioni e i servizi veterinari competenti, sarà implementato il sistema di coordinamento delle emergenze, in grado di rispondere in modo rapido ed efficace alle situazioni più critiche: animali feriti, abbandoni, segnalazioni di maltrattamento, gestione di colonie in difficoltà. Una rete coordinata, dotata di protocolli chiari e di canali di comunicazione efficaci, riduce i tempi di intervento e tutela insieme gli animali, i cittadini e gli stessi volontari.

Monitoraggio delle colonie feline

Sarà rafforzato il monitoraggio delle colonie feline presenti sul territorio comunale, in collaborazione con le gattare riconosciute, le associazioni e l'ASL. Una colonia ben gestita, censita, vaccinata e sterilizzata è una presenza naturale e regolata della vita urbana, in equilibrio con il proprio ambiente.

Microchippatura gratuita e convenzioni per la sterilizzazione

Saranno promosse campagne periodiche di microchippatura gratuita, in collaborazione con il servizio veterinario dell'ASL: la tracciabilità degli animali è il primo strumento concreto di contrasto al randagismo e all'abbandono. Saranno inoltre attivate convenzioni con cliniche veterinarie del territorio per offrire incentivi economici alla sterilizzazione, con particolare attenzione alle fasce di reddito più basse. Sostenere economicamente questo passaggio aiuta a intervenire efficacemente nel combattere il fenomeno del randagismo, riducendo strutturalmente le nascite indesiderate e prevenendo gli abbandoni che ne derivano.

Adozioni consapevoli ed educazione nelle scuole

Saranno incentivate le adozioni consapevoli, attraverso campagne informative, eventi dedicati e collaborazioni con i canili della zona e le associazioni del territorio. Saranno inoltre sviluppati con le scuole progetti didattici dedicati al rispetto degli animali, alla conoscenza del linguaggio canino e felino e ai principi della convivenza responsabile: un'educazione al rispetto degli animali è anche un'educazione al rispetto del vivente.

Spazi urbani pet-friendly

Sarà valutato l'ampliamento del numero e la qualificazione degli spazi urbani dedicati agli animali e ai loro accompagnatori — aree cani attrezzate, distributori di sacchetti, fontanelle accessibili — in modo da garantire al tempo stesso il benessere degli animali, la qualità della convivenza con gli altri cittadini e la pulizia degli spazi pubblici.

PARTE II — SAPERE, IDENTITÀ E FUTURO

La scuola, la cultura, l'identità storica e il protagonismo dei giovani costituiscono l'infrastruttura immateriale di una comunità: ciò che la tiene unita nel presente e la prepara al futuro.

17. Scuola, formazione e comunità educante

La scuola è la priorità assoluta di ogni comunità che voglia costruire seriamente il proprio futuro. È nella scuola che si formano i cittadini di domani; è nella scuola che si consolidano le competenze, le relazioni e il senso di appartenenza che terranno insieme la comunità nei prossimi decenni. L'investimento negli edifici scolastici, nella loro sicurezza, nel loro comfort, nella qualità dei servizi che vi gravitano attorno costituisce la prima forma concreta di rispetto verso gli studenti, le famiglie e i docenti che ogni giorno li accompagnano nel loro percorso di crescita.

Una scuola tenuta bene è il segnale tangibile che una città crede nei propri figli.

Manutenzione programmata e sicurezza degli edifici

Sarà garantita la manutenzione programmata degli edifici scolastici, con interventi puntuali, tempestivi e tracciabili, secondo i piani manutentivi pluriennali previsti per il patrimonio comunale. Sarà assicurato l'aggiornamento sistematico delle certificazioni obbligatorie per legge — antincendio, agibilità, impiantistica, sicurezza statica — superando definitivamente la logica delle verifiche tardive e della corsa contro il tempo. La sicurezza degli edifici scolastici non ammette deroghe né rinvii.

Comfort, efficientamento e fruibilità estiva

In stretta integrazione con il piano di efficientamento energetico del patrimonio pubblico, gli edifici scolastici saranno oggetto di interventi mirati a migliorarne il comfort termico e ambientale durante l'intero arco dell'anno. Scuole vivibili anche nei mesi estivi significano spazi disponibili per attività ricreative, laboratori, centri estivi, animazione territoriale: un patrimonio pubblico che — invece di restare chiuso per tre mesi all'anno — torna a essere risorsa attiva per la cittadinanza.

Progetti educativi su temi strategici

D'intesa con le dirigenze scolastiche, saranno sviluppati progetti educativi su temi strategici per la formazione delle nuove generazioni: educazione ambientale, conoscenza dell'identità locale e della storia di Sestu, prevenzione sanitaria, alfabetizzazione digitale e cittadinanza consapevole nei contesti online. Si tratta di ambiti nei quali il Comune può offrire un contributo concreto, mettendo a disposizione competenze, spazi, collaborazioni con forze dell'ordine, associazioni del territorio, ASL, presidi culturali e archeologici. La scuola non lavora da sola: deve poter contare su un'amministrazione che la sostiene, la integra e la valorizza.

Scuole Aperte, Scuole Nuove: l'avviso regionale FSE+ FESR

Sarà perseguito con determinazione l'accesso all'avviso regionale “Scuole Aperte, Scuole Nuove” del Programma Regionale Sardegna FSE+ e FESR 2021-2027, che finanzia progetti finalizzati a trasformare gli istituti scolastici in centri di aggregazione sociale e culturale aperti al territorio. Si tratta di un'opportunità importante per contrastare la dispersione scolastica e l'isolamento dei più giovani, fornendo alternative concrete tanto alla “strada” quanto al consumo passivo dei contenuti digitali.

Una collaborazione strutturata, non formale

Sarà rafforzato il legame tra il Comune e le istituzioni scolastiche, con una presenza istituzionale che vada oltre il rapporto formale e si traduca in collaborazione concreta e continuativa: sulla progettazione degli spazi scolastici e dei loro arredi, sui servizi offerti e sulle attività extracurricolari.

La comunità educante

Una città educa nella sua interezza, non soltanto attraverso le aule. Saranno valorizzate e sostenute le tante realtà che contribuiscono alla formazione dei più giovani: oratori, associazioni sportive, gruppi culturali, scuole di musica, volontariato. Costruire una vera comunità educante significa riconoscere che ogni adulto, ogni associazione, ogni spazio pubblico contribuisce — in modo più o meno consapevole — alla crescita dei ragazzi. Mettere in rete questi soggetti, evitare sovrapposizioni, condividere obiettivi educativi è un compito che spetta in primo luogo all'amministrazione comunale.

18. Identità e memoria

Una comunità senza memoria è una comunità fragile. Sestu custodisce oltre seimila anni di storia, una storia troppo spesso trascurata, poco conosciuta perfino dagli stessi sestesi, eppure decisiva per comprendere chi siamo e per immaginare dove vogliamo andare. Dalle testimonianze nuragiche alla stratificazione punica e romana, fino alle radici medievali e al patrimonio devozionale e architettonico legato alle nostre chiese più antiche, il territorio racconta una continuità di insediamento e di cultura di grande interesse.

Conoscere le proprie radici è una responsabilità verso il presente e verso il futuro. Una comunità che ignora la propria storia rinuncia agli strumenti per leggere se stessa, per riconoscersi e per progettarsi. Senza questo fondamento, ogni iniziativa di comunità rischia di restare in superficie, priva di quell'ancoraggio identitario che trasforma una popolazione in cittadinanza consapevole. L'amministrazione intende dunque investire sulla cultura come infrastruttura civica, su tre direttrici principali.

Il sapere parte dalle scuole

Saranno sviluppati, in collaborazione con istituti scolastici, archeologi e operatori culturali del territorio, strumenti didattici dedicati alla storia e all'archeologia locale: percorsi formativi, materiali multimediali, visite guidate ai siti. L'obiettivo è che le nuove generazioni crescano con una consapevolezza reale e non episodica della propria identità, riconoscendo nel territorio non un semplice contesto di vita, ma un patrimonio di cui sono eredi e custodi.

Laboratori archeologici e scambi europei

Saranno introdotti, in collaborazione con scuole, archeologi e operatori culturali, laboratori di “alfabetizzazione archeologica” destinati ai più giovani: percorsi che insegnano a leggere il territorio nei suoi strati storici e a riconoscere il valore di ciò che si attraversa ogni giorno. A questi laboratori si lega la promozione di scambi culturali con altre città europee caratterizzate da patrimoni nuragici o preistorici comparabili a quelli sardi, finanziabili attraverso il programma europeo CERV. Confrontarsi con comunità che custodiscono memorie analoghe alle nostre — e si interrogano su come renderle vive — è uno dei modi più efficaci per imparare a guardare con occhi nuovi il proprio patrimonio.

Un'esposizione permanente dei reperti di Sestu

Sarà promossa un'esposizione permanente dei più significativi reperti rinvenuti nei siti archeologici del territorio, in spazi adeguati, sicuri e accessibili. Troppo del nostro patrimonio archeologico resta oggi confinato in depositi e archivi, sottratto allo sguardo della comunità che ne è la legittima depositaria. Restituire questi beni alla fruizione pubblica significa trasformarli da reperti in patrimonio vivo, capace di alimentare conoscenza, ricerca, turismo culturale e senso di appartenenza.

Casa Facin: un nuovo polo culturale per Sestu

Sarà perseguito l'acquisto dei locali Facin di via Roma. Per vent'anni cuore della vita culturale di Sestu, questo spazio è pronto a tornare a esserlo. Il piano programmatico funzionale del nuovo polo culturale è descritto nel capitolo successivo, in sinergia con la Casa della Musica.

Lingua sarda e tradizioni popolari

Particolare attenzione sarà riservata alla tutela e alla promozione della lingua sarda, riconosciuta come elemento costitutivo dell'identità collettiva. Saranno sostenute le iniziative — teatrali, letterarie, scolastiche e divulgative — che ne mantengono viva la pratica quotidiana, perché una lingua che non si parla è una lingua che muore, e con essa muore una parte irripetibile di chi siamo.

19. Cultura, arte, musica e vita comunitaria

La cultura è un fattore di sviluppo. Non un ornamento delle politiche pubbliche, non un capitolo residuale del bilancio, non un ambito da affidare al volontariato dei

singoli appassionati: una vera e propria infrastruttura civica, che produce identità, coesione, attrattività territoriale e — non da ultimo — opportunità economiche. Per questa ragione la cultura viene posta tra le priorità dell'azione di governo del Comune.

Valorizzazione dei talenti locali

Saranno valorizzati i talenti del territorio attraverso un calendario stabile di mostre, concorsi, rassegne musicali e teatrali e occasioni di confronto pubblico. La creatività che Sestu esprime — pittori, scultori, musicisti, scrittori, fotografi, attori — non sempre trova nel proprio paese gli spazi e le occasioni per emergere, e troppo spesso è costretta a cercarli altrove. L'amministrazione si pone l'obiettivo di colmare questa distanza, mettendo a disposizione luoghi, strumenti e visibilità.

Una cultura che parli anche ai più giovani

Saranno promosse manifestazioni pensate specificamente per le generazioni più giovani, riconoscendo la dignità culturale dei linguaggi che abitano il loro tempo. Una giornata dedicata al fumetto, all'animazione, ai giochi da tavolo e di ruolo, ai videogiochi e al fantasy non è un'iniziativa “minore”: è il modo in cui una comunità contemporanea riconosce i propri ragazzi e parla la loro lingua, restituendo dignità a forme espressive che hanno ormai un peso culturale ed economico di prim'ordine. La distanza tra ciò che le istituzioni considerano cultura e ciò che i giovani vivono come cultura è una delle principali cause del loro allontanamento dagli spazi pubblici.

Il polo culturale Casa Facin – Casa della Musica

L'acquisto della Casa Facin consentirà di costruire una sinergia operativa con la costruenda Casa della Musica e di attivare un vero polo culturale aperto e vivo. Sarà uno spazio per mostre di pittura e scultura, vetrina per la valorizzazione dei costumi tradizionali, palcoscenico per il ritorno delle commedie in sardo — uno dei pochi presidi autentici della nostra lingua e della nostra cultura popolare. Ospiterà esposizioni permanenti e temporanee, iniziative delle consulte dei giovani e degli anziani, attività dell'Università della Terza Età e momenti di condivisione comunitaria. Sarà costruita un'agenda culturale annuale strutturata, capace di parlare a tutte le generazioni e di garantire continuità di offerta lungo l'intero arco dell'anno: un calendario stabile che la cittadinanza possa attendere e su cui possa contare.

La nuova Mediateca – Centro d'Informazione e Cultura Sestese

Di fondamentale importanza sarà la riqualificazione dell'ex asilo di via Donizetti, destinato a essere trasformato nella nuova Mediateca – Centro d'Informazione e Cultura Sestese. L'intervento, che prevede il restauro della struttura storica, è pensato per superare gli evidenti limiti dell'attuale biblioteca comunale e per dotare Sestu di spazi moderni, multimediali e pienamente inclusivi.

Il piano architettonico mira a creare un polo culturale multifunzionale, articolato su più aree integrate: zone silenziose per la consultazione e la lettura, laboratori didattici per le scuole e per i cittadini, un auditorium per eventi e conferenze, un giardino della lettura concepito come estensione naturale degli spazi interni. L'investimento, già finanziato, è stimato in 1.500.000 euro. L'amministrazione punta, attraverso questa operazione, a incrementare in modo significativo l'utenza culturale cittadina, ispirandosi al modello delle public libraries internazionali — luoghi che hanno superato la concezione tradizionale della biblioteca come deposito di libri per diventare presidi civici aperti, attrattivi e quotidianamente frequentati.

Particolare attenzione sarà dedicata alla suddivisione funzionale delle collezioni — sezioni per bambini, ragazzi, adulti, sezione locale dedicata alla storia e all'identità di Sestu, emeroteca, mediateca digitale — e all'integrazione di servizi tecnologici capaci di rispondere alle esigenze di una popolazione in evoluzione: postazioni multimediali, accesso digitale ai cataloghi, prestito interbibliotecario, spazi co-working a vocazione culturale.

Una rete tra spazi e soggetti culturali

La forza di un sistema culturale non sta nei singoli edifici, ma nella rete che li tiene insieme. Casa Facin, Casa della Musica, Mediateca di via Donizetti, biblioteca esistente in fase di transizione, scuole, parrocchie, associazioni culturali e sportive: sarà costruita una governance condivisa che metta in dialogo questi soggetti, eviti sovrapposizioni di iniziative, ottimizzi le risorse disponibili e garantisca un'offerta culturale ricca, varia e accessibile in tutto il territorio comunale.

20. Sport, giovani e associazionismo

Sport, vita giovanile e associazionismo non sono tre capitoli separati ma tre facce di una stessa visione politica: quella che riconosce ai più giovani il diritto di crescere in una comunità capace di offrire loro spazi di attività, occasioni di incontro e strumenti di partecipazione reale alle decisioni. Lo sport, in particolare, è insieme educazione, coesione e salute pubblica: pochi ambiti riescono come questo a far convivere età, condizioni sociali e provenienze diverse all'interno di una regola condivisa, in cui disciplina, rispetto degli avversari, responsabilità verso il gruppo e gestione di vittoria e sconfitta si imparano per pratica e non per istruzione. Sul lungo periodo, inoltre, lo sport è una delle politiche sanitarie più efficaci e meno costose che un'amministrazione possa mettere in campo.

Sul versante della partecipazione, perno dell'azione amministrativa rivolta alle nuove generazioni sarà la Consulta dei Giovani: spazio di ascolto, di proposta e di co-progettazione. Riconoscere alla Consulta un ruolo effettivo nelle scelte è il modo concreto con cui una comunità abitua i propri giovani all'esercizio della responsabilità pubblica.

Sestu dispone, su entrambi i fronti, di una tradizione associativa sportiva vivace, costruita dal lavoro paziente di volontari, allenatori, dirigenti e famiglie, e un tessuto giovanile attivo che chiede oggi spazi e ascolto all'altezza della propria vitalità. Le infrastrutture sportive mostrano evidenti segnali di saturazione e necessitano di un aggiornamento progettuale; gli spazi dedicati alla socialità e all'espressione creativa dei più giovani vanno ripensati nella stessa direzione.

La Consulta dei Giovani: protagonismo, rete regionale e ponte con l'università

La Consulta dei Giovani è uno degli organismi più preziosi di cui Sestu dispone: un luogo nel quale i ragazzi imparano a discutere, a deliberare, a confrontarsi con le istituzioni e a tradurre le proprie idee in proposte concrete. Il suo ruolo sarà valorizzato come perno della politica giovanile dell'amministrazione, riconoscendole spazi di reale incidenza nelle scelte che riguardano gli ambienti, le iniziative e le risorse destinate ai giovani sestesi.

Su questa base sarà promossa, anche con il supporto di ANCI Sardegna, la costruzione di una rete strutturata che metta in relazione la Consulta sestese con le consulte giovanili di altri Comuni della Sardegna. Confrontarsi con coetanei di altre comunità, scambiare buone pratiche, costruire iniziative comuni significa uscire dalla dimensione esclusivamente locale e fornire ai giovani sestesi strumenti di crescita civica più ampi.

La Consulta sarà inoltre il soggetto attraverso cui costruire un ponte stabile con le università del territorio. L'obiettivo è far sì che la presenza universitaria diventi una risorsa concreta a disposizione dei giovani sestesi anche prima della loro eventuale iscrizione: incontri di orientamento, progetti di tutoraggio, esperienze di volontariato e di ricerca applicata, occasioni in cui studenti universitari e ragazzi di Sestu si conoscano, lavorino insieme e si raccontino le rispettive esperienze. Avere una Consulta giovanile attiva, in dialogo con altre consulte e con il mondo universitario, significa offrire ai ragazzi sestesi una palestra concreta di partecipazione e una rete di relazioni che potrà accompagnarli ben oltre i confini del paese.

Istituzione della Consulta dello Sport

Sarà istituita la Consulta dello Sport, organismo permanente di confronto tra l'amministrazione comunale, le società sportive del territorio, gli operatori e i cittadini interessati alle politiche dello sport e dell'attività motoria. La Consulta sarà chiamata a contribuire alla programmazione dell'utilizzo degli impianti, alla definizione delle priorità di investimento, alla promozione delle iniziative collettive e alla valorizzazione delle discipline emergenti. Una governance condivisa è la condizione perché le risorse pubbliche dedicate allo sport siano spese in coerenza con le esigenze reali di chi pratica e di chi accompagna i propri figli.

Recupero dei campi da tennis di viale Vienna

Saranno recuperati i campi da tennis di viale Vienna, per i quali è all'esame degli uffici una recente manifestazione di interesse. L'obiettivo è favorire la diffusione di

questa disciplina tra i più giovani e restituire piena funzionalità a un impianto di valore per la comunità sportiva sestese. La valutazione di una manifestazione di interesse proveniente da privati è già in corso.

Ampliamento dell'offerta di impianti sportivi

Saranno portati a termine i progetti di ampliamento dell'offerta di impianti sportivi, esplorando soluzioni innovative che consentano di moltiplicare i tempi di utilizzo degli spazi esistenti e di realizzare nuovi spazi dedicati alle discipline emergenti. Le richieste delle associazioni sportive sestesi, oggi spesso costrette a rivolgersi a impianti di altri Comuni per le proprie attività, sono uno degli indicatori più chiari della necessità di un investimento serio e programmato in questo settore.

All'interno di questa programmazione, sarà verificata in modo specifico la possibilità di sviluppare aree dedicate ad impianti sportivi nella zona nord del paese, oggi sguarnita di tali attrezzature. Una distribuzione più equilibrata degli spazi sportivi sul territorio è la condizione perché i ragazzi e le famiglie possano accedere alla pratica sportiva senza dover sempre attraversare l'intero abitato.

Spazi di aggregazione sportiva libera

Per i giovani, oltre allo sport organizzato, saranno promossi spazi di aggregazione sportiva liberi, capaci di competere con l'attrazione dei dispositivi digitali: luoghi di incontro e protagonismo giovanile, decentrati e di facile realizzazione, dedicati agli sport maggiormente praticati: calcetto, basket, pallavolo.

“Sestu che vorrei”: i giovani protagonisti del proprio territorio

Sarà avviato il progetto “Sestu che vorrei”, costruito intorno al protagonismo creativo dei più giovani e articolato su più direttrici integrate: realizzazione di murales nei luoghi simbolici del paese, laboratori estivi aperti agli studenti delle scuole secondarie, coinvolgimento strutturato della Consulta dei Giovani nelle scelte che riguardano gli spazi pubblici loro destinati, campagne di comunicazione costruite con i ragazzi su temi sensibili come il contrasto al bullismo e la promozione della solidarietà tra coetanei. All'interno del medesimo programma saranno organizzate giornate d'arte che, anche grazie alla collaborazione delle scuole e delle associazioni del territorio, contribuiranno all'abbellimento del centro abitato attraverso interventi creativi temporanei e permanenti. L'obiettivo è restituire ai giovani sestesi la percezione concreta di poter incidere sul volto del proprio paese, e non solo di abitarlo.

Festival della Gioventù ed eventi musicali

Sarà istituito il Festival della Gioventù, sul modello di Atheneika, co-progettato con la Consulta dei Giovani e con le associazioni di volontariato, chiamato a definire temi, programma, artisti e attività dell'edizione annuale. Saranno messi a disposizione spazi pubblici — piazze ed edifici comunali — per performance di street art, mostre fotografiche, contest musicali e altre forme di espressione contemporanea. All'interno e in parallelo al Festival sarà costruito un calendario di

eventi musicali calibrato sui gusti dei più giovani, con generi e formati capaci di attrarre fasce d'età diverse e di restituire al paese momenti collettivi di socialità: una delle richieste più ricorrenti emerse dalla Consulta dei Giovani, alla quale l'amministrazione intende dare risposta concreta.

Giornata dello Sport

Sarà ripresa l'organizzazione della Giornata dello Sport, momento collettivo in cui coinvolgere le scuole e le numerose associazioni sportive operanti a Sestu: gare per i più piccoli, premiazioni, punti informativi sulle diverse discipline, dimostrazioni e prove aperte. L'obiettivo è favorire l'avvicinamento di un numero sempre maggiore di ragazzi alla pratica sportiva e allo spirito di squadra, valorizzando al tempo stesso il lavoro quotidiano delle società sportive sestesi e creando un'occasione di festa condivisa per l'intera comunità.

Sestu Hub per i Giovani: orizzonti europei

Il centro di aggregazione giovanile sarà potenziato e trasformato in vero e proprio Sestu Hub per i Giovani, intesi anche come punti di accesso ai programmi europei rivolti alle nuove generazioni: Erasmus+, Corpo Europeo di Solidarietà, scambi giovanili e tirocini internazionali. L'obiettivo è che ogni giovane sestese abbia la possibilità concreta di compiere un'esperienza di studio, formazione, volontariato o lavoro all'estero finanziata dall'Unione Europea, indipendentemente dal proprio background economico o familiare. Aprire ai ragazzi le porte dell'Europa significa offrire loro le chiavi del mondo: un investimento sul capitale umano del territorio che restituirà nel tempo cittadini più consapevoli, professionalmente più ricchi e — se decideranno di tornare — capaci di portare a Sestu competenze e visioni nuove.

Polo del tiro a volo e dell'addestramento cinofilo

Tra le strutture sportive avviate dal Comune ma mai pienamente attivate rientrano l'impianto di tiro a volo, realizzato circa vent'anni fa e da allora rimasto sostanzialmente inutilizzato, e la struttura del canile comunale ad esso fisicamente contigua, anch'essa mai pienamente operativa per ragioni strutturali e gestionali: progettata per ospitare cani di piccola taglia, non è mai riuscita a rispondere alla domanda effettiva del territorio, dove la quasi totalità dei randagi appartiene a taglie medie e grandi, mentre i costi fissi di gestione — personale, utenze, oneri veterinari, assicurativi e manutentivi — hanno reso strutturalmente insostenibile il modello affidato in concessione.

L'amministrazione intende valorizzare la contiguità fisica delle due strutture per costruire un polo integrato dedicato al tiro a volo e all'addestramento cinofilo, con possibile estensione ad altre discipline sportive affini. Il tiro a volo è un disciplina olimpica e paralimpica che vanta a Sestu la presenza di autentici campioni; l'addestramento dei cani da caccia e le prove cinofile sportive rispondono a una platea di praticanti in larga parte coincidente con quella del tiro a volo. La fusione funzionale delle due strutture trasforma un doppio asset inutilizzato in un'unica

destinazione coerente: l'ex canile diventa struttura d'appoggio per le attività cinofile – boxes, aree di stazionamento e supporto logistico durante le manifestazioni – al servizio dell'impianto sportivo principale.

L'operazione restituisce alla cittadinanza un impianto di valore sovracomunale capace di intercettare appassionati provenienti dall'intera area metropolitana, con ricadute positive sul tessuto ricettivo e commerciale locale; supera contemporaneamente la condizione di insostenibilità in cui versa l'ex canile come struttura autonoma, integrandolo in un modello gestionale coerente con la propria configurazione fisica; e richiede investimenti contenuti rispetto al valore complessivo dell'opera, trattandosi in larga parte di completare e mettere a regime infrastrutture esistenti.

Sarà avviato il percorso progettuale necessario, in collaborazione con le federazioni sportive di riferimento, le associazioni venatorie e cinofile del territorio e gli operatori del settore, per definire modello di gestione, tempistica degli interventi e risorse necessarie.

PARTE III — IL GOVERNO DEL TERRITORIO

La forma fisica della città — strade, edifici, spazi pubblici, infrastrutture, reti — è il risultato visibile delle scelte amministrative. Pianificare con metodo, mettere in sicurezza il territorio, garantire mobilità efficiente, mantenere con regolarità e investire sull'ambiente sono le condizioni materiali del benessere collettivo.

7. Urbanistica ed edilizia sociale

Lo strumento urbanistico è la grammatica con cui una città scrive il proprio futuro. Decide dove si costruisce, dove non si costruisce, come si vive, come ci si sposta, che rapporto si instaura tra gli edifici e gli spazi aperti, tra le funzioni produttive e quelle residenziali, tra la dimensione privata e quella pubblica. Per questa ragione il nuovo Piano Urbanistico Comunale costituisce una priorità del mandato: la cornice entro la quale prenderanno forma le scelte di lungo periodo per Sestu.

Un tavolo permanente di confronto

La gestione del territorio non può essere affidata al solo dialogo formale tra uffici e singoli cittadini. Sarà attivato un tavolo permanente di confronto tra amministrazione, ufficio urbanistica, professionisti del settore e ulteriori stakeholder che operano stabilmente sul territorio. Attraverso incontri periodici, il tavolo sarà parte attiva nella programmazione urbanistica e nelle iniziative correttive di gestione del territorio, contribuendo a far emergere criticità reali, soluzioni praticabili e proposte di miglioramento. Una sede stabile di confronto tecnico riduce il contenzioso, accelera le decisioni e produce strumenti più aderenti alla pratica quotidiana di chi progetta e costruisce.

Un PUC fondato sulla conoscenza tecnica del territorio

Il nuovo PUC partirà dalla carta del rischio idrogeologico, appena redatta e oggi pronta per l'approvazione, per garantire uno strumento credibile, aggiornato e solido sul piano tecnico-scientifico. Pianificare in astratto, ignorando la realtà idraulica e geologica del territorio, significa accumulare debito per le generazioni future. I contenuti del Piano dovranno orientarsi al miglioramento della qualità della vita delle famiglie, ripensando il modo di costruire in rapporto agli spazi aperti, comuni e pubblici. Densità, verde, servizi di prossimità, accessibilità pedonale: sono questi i parametri concreti su cui si misura la qualità urbana di una città contemporanea.

Integrazione con la pianificazione della mobilità

Il PUC dovrà recepire i contenuti del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e del Piano Urbano del Traffico (PUT), tenendo conto delle prospettive di sviluppo del tracciato della Metrotranvia. Costruire la città del prossimo decennio significa progettare a partire dai nodi di trasporto pubblico, dalla rete ciclabile, dalle

direttrici di mobilità dolce, come ossatura fondante delle nuove trasformazioni urbane.

Razionalizzazione delle aree produttive lungo la SS131

Le aree commerciali, artigianali e industriali lungo la SS131 e la ex SS131 saranno ricondotte a una razionalizzazione coerente con lo sviluppo in corso. Si tratta di una delle porzioni più dinamiche e strategiche del territorio, ma anche di una di quelle che più hanno sofferto di un certo disordine nella crescita. Riportare ordine, qualità e funzionalità a queste zone significa valorizzare un patrimonio economico fondamentale per Sestu e per l'intera area metropolitana.

Integrazione dei quartieri periferici

Una priorità specifica riguarda l'integrazione dei quartieri separati dal centro abitato. I quartieri Dedalo, Ateneo e Cortexandra devono sentirsi pienamente parte di Sestu, e non insediamenti satellite scollegati dal cuore della comunità. Saranno individuate soluzioni infrastrutturali e urbanistiche capaci di ricucire questi quartieri al tessuto centrale del paese, attraverso connessioni viarie e di trasporto pubblico locale, percorsi pedonali e ciclabili sicuri, e una più equa distribuzione di servizi e spazi pubblici.

Per Cortexandra, in particolare, sarà perseguita la realizzazione di una bretella di collegamento diretto con il centro abitato. Si tratta di un'infrastruttura strategica, capace di superare l'attuale condizione di marginalità geografica del quartiere e di restituire ai residenti una percezione concreta di appartenenza al paese. La progettazione sarà sviluppata in stretta integrazione con la pianificazione del trasporto pubblico locale e con il sistema dei percorsi ciclabili, perché il collegamento non sia soltanto carrabile ma multimodale e accessibile.

Cortexandra: il futuro dell'area RAI

All'interno del quartiere di Cortexandra l'area di proprietà RAI rappresenta uno dei principali nodi urbanistici aperti, capace di incidere in modo rilevante sulla qualità complessiva del comparto. Sarà avviata un'interlocuzione strutturata con l'azienda per definirne il destino, in modo coerente con il disegno di rigenerazione del quartiere e con le esigenze della comunità che vi risiede. Una proprietà importante non può rimanere indefinitamente in una condizione di indeterminatezza che produce, nei fatti, soltanto degrado e occasioni mancate.

Decoro urbano e supporto alla manutenzione privata

La qualità del tessuto urbano dipende anche dalla manutenzione del patrimonio edilizio privato. Saranno avviate azioni informative e di accompagnamento per rendere il mantenimento del decoro degli immobili accessibile a tutti, con particolare attenzione alle famiglie a reddito medio e basso. Sarà fornito supporto tecnico per l'accesso agli incentivi nazionali e regionali disponibili — efficientamento energetico, recupero edilizio, riqualificazione delle facciate — perché nessun cittadino rinunci a

interventi possibili per mancanza di informazione o di accompagnamento amministrativo.

Edilizia sociale e fondi europei: il progetto per Cortexandra

Saranno colte con determinazione le opportunità offerte dai fondi FESR, attraverso la presentazione di un progetto specifico per Cortexandra finalizzato alla realizzazione dei cosiddetti “corridoi verdi” e delle aree comuni del social housing: alloggi accessibili, sostenibili e pienamente integrati nel tessuto urbano. Un progetto capace di tenere insieme rigenerazione urbana, coesione sociale e qualità abitativa, restituendo a un quartiere dalle grandi potenzialità l'attenzione che merita.

Sestu protagonista delle politiche abitative dell'area metropolitana

L'ambizione è affermare un primato operativo di Sestu nelle politiche abitative sociali della Città Metropolitana di Cagliari. Modelli come Housing First e Co-housing, già sperimentati con successo in numerosi contesti europei, saranno adottati per garantire dignità e futuro ai cittadini più fragili: persone in condizione di grave marginalità, anziani soli, giovani in difficoltà abitativa, famiglie monoparentali. L'obiettivo è convertire la logica dell'emergenza — costosa, intermittente e spesso inefficace — in modelli strutturati di accompagnamento all'autonomia.

8. Sicurezza del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico

La prevenzione è il primo livello della sicurezza. Il territorio di Sestu presenta criticità idrogeologiche note e ricorrenti, che non possono più essere affrontate in un'ottica esclusivamente emergenziale. I danni provocati negli ultimi anni da allagamenti e piogge intense dimostrano che la logica dell'intervento a posteriori — quando l'acqua è già nelle case, nelle strade, nei garage — non è soltanto inefficace, ma economicamente insostenibile. Ogni euro non investito in prevenzione si traduce, prima o poi, in costi moltiplicati: risarcimenti, interventi d'urgenza, opere di ripristino, ma soprattutto sicurezza compromessa per i cittadini e patrimonio privato esposto a danni evitabili.

Il cambiamento climatico rende questa fragilità ancora più evidente. Gli eventi meteorologici estremi non sono più eccezioni statistiche: stanno diventando una componente strutturale del nostro tempo, e impongono una pianificazione altrettanto strutturale della risposta. Non ci si può continuare a stupire delle stesse criticità ogni autunno: il Comune deve dotarsi degli strumenti tecnici per anticiparle.

Lo studio idrogeologico con metodologia bidimensionale come base tecnica

Lo studio idrogeologico del territorio comunale, condotto con metodologia bidimensionale, è stato appena redatto ed è oggi pronto per l'approvazione. Esso restituisce una carta del rischio puntuale e aggiornata, sulla cui base saranno definite le aree prioritarie di intervento. Lo studio comprende l'analisi sistematica di tutti gli attraversamenti e dei ponti, nodi spesso decisivi nella gestione dei deflussi

durante gli eventi di piena. Pianificazione tecnica rigorosa, monitoraggio costante e aggiornamento periodico dei dati costituiranno il metodo di lavoro. Lo stesso studio diventerà uno degli strumenti fondamentali per la redazione del nuovo PUC.

Monitoraggio delle reti e interventi mirati

Sarà completato lo studio sul monitoraggio delle reti, già avviato, al quale seguiranno la progettazione e l'esecuzione delle opere necessarie a risolvere le criticità ricorrenti. Sono note e documentate le situazioni di via Monserrato, via San Gemiliano, via Vittorio Veneto, via Michelangelo e via Raffaello: strade che, a ogni evento meteorologico significativo, registrano allagamenti che mettono a rischio la circolazione, la proprietà privata e in alcuni casi la stessa sicurezza dei residenti. Su queste situazioni l'intervento non è più rinviabile, e sarà programmato con tempistiche definite e cantierabilità verificata.

Rete fognaria mista e rapporti con Abbanoa

La cittadina è dotata di una rete fognaria mista per lo smaltimento delle acque bianche e nere. In occasione di eventi piovosi intensi — la cui frequenza è cresciuta negli ultimi anni — sono emerse diverse criticità strutturali che evidenziano la necessità di interventi di potenziamento e adeguamento del sistema.

L'amministrazione si impegnerà a svolgere, in stretta collaborazione con il Gestore Unico del servizio idrico integrato, un'analisi puntuale delle segnalazioni pervenute dagli utenti, con l'obiettivo di mappare in modo sistematico le principali problematiche presenti sul territorio. Da questa lettura condivisa potrà discendere la programmazione di interventi mirati, finalizzati a ridurre ed eliminare i disagi ricorrenti — in particolare i fenomeni di rigurgito della rete fognaria — migliorando l'efficienza complessiva del sistema di smaltimento delle acque e la qualità della vita dei cittadini.

Cultura della prevenzione e protezione civile

Accanto alle opere strutturali, sarà rafforzato il sistema di protezione civile comunale, con piani di emergenza aggiornati, esercitazioni periodiche, comunicazione tempestiva ai cittadini in caso di allerta meteo e collaborazione strutturata con il volontariato locale. Cittadini informati, sistemi di allerta efficaci e comportamenti corretti durante gli eventi critici fanno la differenza tra un disagio gestito e un'emergenza incontrollata.

Manutenzione idraulica ordinaria

La sicurezza idrogeologica passa anche dalla cura costante di canali, tombini, caditoie e rete di scolo delle acque meteoriche. La manutenzione ordinaria di queste infrastrutture è una delle forme più concrete ed efficaci di prevenzione. Sarà inserita strutturalmente nei piani manutentivi pluriennali, con calendarizzazione precisa e verifiche prima delle stagioni a maggiore rischio.

9. Mobilità e trasporto pubblico

Ogni giorno centinaia di studenti, lavoratori e famiglie sestesi si spostano verso Cagliari per ragioni di studio, lavoro, cure sanitarie e accesso ai servizi. La mobilità è una delle leve che più direttamente determinano la qualità della vita quotidiana, il bilancio familiare, la possibilità di conciliare tempi di lavoro e di studio. Una mobilità migliore significa meno traffico, meno costi, meno emissioni e più tempo per vivere. Ridurre la dipendenza dall'auto privata è una scelta concreta di benessere collettivo.

Su questo fronte, il lavoro condotto negli ultimi anni ha prodotto risultati tangibili. La navetta Sestu–Policlinico, che oggi conta 99 corse nei giorni feriali, risponde a un bisogno reale, in particolare dei pazienti e degli accompagnatori che si recano alle strutture sanitarie dell'AOU e di coloro che devono usare la metropolitana leggera. In autunno prenderanno finalmente avvio i lavori per la Metrotranvia che collegherà Sestu al Policlinico e a Cagliari: un'infrastruttura strategica destinata a ridisegnare la geografia degli spostamenti dell'intera area metropolitana e ad ancorare strutturalmente il territorio di Sestu al sistema di trasporto pubblico metropolitano.

A dicembre scadranno i contratti di servizio di ARST e CTM. Nei prossimi mesi si aprirà una finestra di trattativa che non si ripresenterà per anni. L'obiettivo è ottenere dalla Regione un salto di qualità reale: un servizio di tipo urbano, auspicabilmente gestito dal CTM, l'inserimento di Sestu in una rete che colleghi non solo Cagliari ma anche gli altri Comuni dell'area vasta, e l'introduzione del biglietto unico integrato che permetta di muoversi con un solo titolo di viaggio tra autobus, metrotranvia e ulteriori vettori. Il Comune si presenterà a quel tavolo come interlocutore preparato e determinato, non come spettatore: con dati, proposte tecniche e una visione chiara delle esigenze del territorio.

Qualità e ampliamento del servizio esistente

Nel frattempo, l'azione dell'amministrazione proseguirà sul miglioramento concreto del servizio attuale: con il potenziamento delle corse anche nei giorni festivi, l'estensione degli orari nelle fasce serali e notturne — condizione indispensabile per restituire ai più giovani la possibilità di raggiungere Cagliari per ragioni di studio, lavoro e vita sociale senza dipendere dall'auto — e l'adeguamento delle frequenze nelle ore di punta. Sarà inoltre valutata con il concessionario la possibilità di impiegare gli autobus che attraversano il centro urbano anche come mezzi di trasporto interno all'abitato, ottimizzando una risorsa già esistente.

Infrastrutture di fermata e dignità del servizio

Sarà avviato un piano di installazione delle pensiline nelle fermate che ne consentono la collocazione, con attenzione alla sicurezza, all'illuminazione e all'accessibilità per le persone con ridotta mobilità.

Comunicazione e digitalizzazione

Il servizio dev'essere più conosciuto, raggiungibile e comprensibile. Sarà migliorata la comunicazione su linee, orari e tariffe, con strumenti chiari e accessibili a tutte le fasce della popolazione. In particolare, sarà promossa l'introduzione di sistemi di informazione in tempo reale alle fermate principali, che consentano di consultare l'aggiornamento delle corse, eventuali ritardi e variazioni di servizio.

Collegamento con Cortexandra e la zona commerciale

Con l'attivazione della Metrotranvia si libereranno risorse e capacità di programmazione che consentiranno di ragionare su un nuovo collegamento dedicato verso Cortexandra e l'area commerciale lungo la ex SS 131. Si tratta di un nodo cruciale: i lavoratori delle attività commerciali e logistiche, così come i giovani che frequentano quell'area per ragioni di lavoro o consumo, sono oggi quasi interamente dipendenti dall'auto privata. Garantire loro un'alternativa pubblica significa ridurre in modo significativo il traffico sulla viabilità di accesso, migliorare la qualità dell'aria e restituire autonomia di spostamento a chi non guida o non possiede un mezzo.

10. Viabilità e traffico urbano

La viabilità è la colonna vertebrale della vita quotidiana. Determina i tempi degli spostamenti casa-scuola, casa-lavoro, casa-servizi; condiziona la sicurezza dei pedoni e degli automobilisti; influisce sulla qualità dell'aria, sul rumore, sul comfort di interi quartieri. Una rete viaria efficiente è una delle condizioni materiali del benessere delle persone. Per questa ragione l'azione amministrativa proseguirà con metodo nella razionalizzazione della circolazione e nel completamento delle opere infrastrutturali necessarie a riequilibrare i carichi di traffico sull'intero territorio comunale.

Attuazione del Piano Urbano del Traffico e traffic calming

Sarà data attuazione alle soluzioni individuate dal Piano Urbano del Traffico, strumento tecnico già disponibile e fondato su rilievi puntuali della rete viaria sestese. La razionalizzazione della circolazione richiede una visione di insieme, una gerarchia chiara delle strade e una coerenza tra interventi locali e funzionamento complessivo del sistema. Proseguiranno le azioni di traffic calming nei tratti critici, con interventi mirati a ridurre la velocità dei veicoli e ad aumentare la sicurezza in prossimità di scuole, aree pedonali, attraversamenti e zone residenziali ad alta densità di pedoni e ciclisti. Rallentare il traffico dove serve non è un'operazione punitiva verso gli automobilisti ma una scelta di civiltà che protegge concretamente i più esposti.

Completamento del programma infrastrutturale già avviato

Sul fronte delle infrastrutture viarie, sarà portato a termine il programma già in corso, articolato in interventi successivi e tra loro coerenti.

Procederà il completamento della via Mascagni, già in fase di attuazione, secondo il cronoprogramma definito.

Verranno reperiti i finanziamenti necessari per il completamento della via Almirante, attualmente finanziata solo parzialmente nel tratto via Costa–via Berlinguer. Si tratta di un asse strategico per la viabilità del settore nord-orientale del paese, il cui completamento consentirà di liberare il potenziale di scorrimento dell'intera area.

Sarà perseguita altresì la realizzazione della bretella di collegamento con la via Sant'Efisio, necessaria a completare la tangenziale nord-est e a restituire al sistema viario sestese una circonvallazione effettivamente funzionante, in grado di intercettare il traffico di attraversamento e di ridurre la pressione sui tratti urbani interni.

Alleggerire l'incrocio via Monserrato–via Tripoli

Sarà reperito il finanziamento per il troncone di collegamento da via Monserrato a via Vittorio Veneto, sviluppato sulla traccia della via Imperasaddi. Questo intervento è di importanza strategica: consentirà di alleggerire in modo significativo la pressione sull'incrocio tra via Monserrato e via Tripoli, oggi critico per la circolazione e gravato da una sezione stradale — quella della via Tripoli — strutturalmente insufficiente rispetto ai volumi di traffico che è chiamata a sopportare. Restituire fluidità a questo nodo significa restituire tempo, sicurezza e qualità della vita a un'area densamente abitata.

In sede di progettazione e realizzazione di questo asse sarà inoltre valutata la realizzazione delle opere di drenaggio del Rio Su Pardu, che insistono sulla medesima area e che costituiscono un tassello fondamentale per la messa in sicurezza idraulica di quella porzione di territorio. Programmare insieme infrastruttura viaria e infrastruttura idraulica significa ottimizzare risorse pubbliche, ridurre l'impatto dei cantieri sulla cittadinanza ed evitare di dover riaprire le stesse strade a distanza di pochi anni.

11. Manutenzione urbana e qualità dello spazio pubblico

Gli eventi climatici eccezionali dell'ultimo inverno, uniti all'imponente mole di lavori per i sottoservizi finanziati dal PNRR — acqua, elettricità, fibra, gas — hanno reso evidenti criticità strutturali nel controllo dei ripristini e nella gestione della manutenzione urbana. Strade dissestate, marciapiedi insufficienti e non sicuri, verde pubblico trascurato non costituiscono soltanto elementi di degrado estetico: sono fattori che incidono direttamente sulla sicurezza dei cittadini e sulla qualità della vita quotidiana. Generano inoltre costi evitabili per le casse comunali, tra risarcimenti,

contenziosi e interventi d'urgenza che — affrontati a posteriori — pesano sempre più di quanto sarebbe costata una prevenzione tempestiva.

Lo spazio pubblico è il primo biglietto da visita di una città. È il luogo in cui i cittadini incontrano concretamente l'amministrazione, ogni giorno, non attraverso uno sportello.

Piano Straordinario di Manutenzione Urbana

Sarà attivato un Piano Straordinario di Manutenzione Urbana costruito su criteri tecnici oggettivi e su una mappatura dettagliata delle criticità presenti sul territorio. Gli interventi saranno programmati secondo priorità definite sulla base del rischio, dell'utilizzo delle infrastrutture e dell'impatto sulla sicurezza pubblica.

Coordinamento e controllo sui lavori per i sottoservizi

Il coordinamento tra Comune e aziende incaricate della realizzazione dei sottoservizi sarà rafforzato attraverso sistemi di monitoraggio continuo, verifiche sulla qualità dei lavori e controllo rigoroso delle tempistiche. Ogni intervento dovrà essere tracciabile e documentato. Particolare attenzione sarà dedicata al rigore nei ripristini: la stagione dei cantieri lasciati aperti, dei rappezzi precari e delle strade restituite peggio di come erano state trovate deve dichiararsi conclusa. Ai concessionari sarà richiesto, e fatto rispettare, lo standard di restituzione previsto.

Dalla logica del tampone alla manutenzione programmata

Sarà fatto ogni sforzo per superare definitivamente la logica degli interventi tampone, costosi e inefficaci. L'obiettivo è costruire un sistema di manutenzione stabile, continuativo e orientato alla prevenzione: la manutenzione ordinaria pianificata costa meno della manutenzione straordinaria d'emergenza, dura di più ed evita disagi prolungati alla cittadinanza.

Appalti integrati pluriennali per categorie omogenee

Saranno attivati piani manutentivi esternalizzati pluriennali per tutte le proprietà comunali: scuole, strutture culturali e sportive, strade urbane e marciapiedi, strade extraurbane. Sarà inoltre potenziato l'appalto del verde pubblico con l'inserimento del nuovo parco Matzeu, garantendo continuità di cura e standard qualitativi omogenei.

Educazione al decoro e responsabilità diffusa

Nessun piano manutentivo, per quanto efficiente, può sostituire la cura quotidiana dei cittadini per il proprio territorio. Sarà avviata un'azione di responsabilizzazione sul rispetto della proprietà pubblica, a partire dall'educazione al bello e al decoro nelle scuole e tra le nuove generazioni: passeggiate nelle campagne, giornate plastic free, laboratori di cittadinanza ambientale, momenti di cura collettiva degli spazi pubblici. Una specifica campagna di sensibilizzazione sarà inoltre dedicata al contrasto della diffusione delle deiezioni canine su strade e marciapiedi — fenomeno apparentemente minore, ma percepito dai cittadini come uno dei principali indicatori di mancato rispetto dello spazio condiviso.

12. Arredo urbano e spazi pubblici

Il decoro urbano è un elemento determinante per la qualità della vita. Lo spazio pubblico — le piazze, i parchi, i marciapiedi, le aree gioco, i sagrati, gli scorci di verde tra le case — è il luogo in cui una comunità si riconosce, si incontra, si racconta a se stessa. Quando questi spazi sono curati, vivibili, sicuri, accoglienti, una città comunica il rispetto per i propri cittadini.

Recupero delle aree degradate

Sarà data continuità all'azione di recupero delle aree degradate da restituire alla collettività, come già avvenuto con diversi interventi realizzati in varie parti del paese. Tra i risultati più significativi rientrano gli interventi attorno al Rio Matzeu, la riqualificazione dell'area particolarmente degradata su cui è sorto il parco della Legalità Falcone e Borsellino e quella del piazzale Campioni d'Italia, oggi pienamente restituiti all'uso pubblico. Ogni area sottratta al degrado e restituita alla fruizione pubblica rappresenta un guadagno sul piano materiale e sul piano simbolico.

Aree gioco e spazi per gli adolescenti

Le aree gioco per i più piccoli saranno oggetto di manutenzione continua, con verifiche periodiche di sicurezza, sostituzione delle attrezzature usurate e cura del verde circostante. Particolare attenzione sarà rivolta agli adolescenti, fascia d'età troppo spesso dimenticata dalla pianificazione degli spazi pubblici. Sarà data continuità al programma “Ragazzi, posate lo smartphone”, già avviato in questi anni con l'installazione della pista pump-track di via Iglesias e con il costruendo mezzo campo da basket di via Laconi: un percorso che intende moltiplicare, in più punti del paese, gli spazi di socialità attiva e di sport libero capaci di offrire alternative concrete all'isolamento digitale. Sarà inoltre valutata la realizzazione di uno skate park comunale progettato secondo standard tecnici adeguati alle diverse discipline — skateboard, BMX, monopattino freestyle, rollerblade — uno spazio sportivo oggi assente sul territorio, che risponde a una domanda diffusa tra adolescenti e giovani adulti e completa l'offerta di impianti dedicati alle discipline emergenti.

Un percorso organico di abbattimento delle barriere architettoniche

Il diritto alla città è, prima di ogni cosa, diritto a muoversi liberamente al suo interno. Sarà adottato il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), strumento previsto dalla normativa nazionale e oggi ancora largamente disatteso in molti contesti locali a causa delle difficoltà di reperire i necessari finanziamenti. Il PEBA fornirà la cornice tecnica e programmatica per un percorso pluriennale e progressivo di interventi sugli edifici pubblici, sui marciapiedi, sugli attraversamenti stradali, sugli spazi urbani aperti e sui luoghi di aggregazione, anche partendo da mini interventi sperimentali, secondo priorità definite a partire dalla mappatura delle criticità e dall'effettivo utilizzo degli spazi. Una città accessibile è una città più giusta per le persone con disabilità motoria, ma anche per gli anziani, per i genitori con

passaggini, per chi temporaneamente deve fare i conti con un infortunio. Misurarsi con l'accessibilità è uno degli indicatori più seri della qualità di un'amministrazione.

Cittadini protagonisti della cura del territorio

Sarà avviato un programma complessivo di abbellimento del paese che coinvolga direttamente la cittadinanza, rendendola protagonista — e non semplice beneficiaria — della cura della cosa pubblica. Estemporanee di scultura (eventi artistici realizzati dal vivo con opere destinate ad arricchire stabilmente l'arredo degli spazi pubblici), iniziative di adozione di aiuole, giornate di pulizia partecipata, concorsi di abbellimento dei balconi e degli spazi privati visibili dalla strada, gemellaggi tra associazioni e luoghi simbolici da custodire: la cura del territorio è tanto più efficace quanto più diffusa, e produce comunità nello stesso atto in cui produce decoro.

Il parco fluviale del Rio Matzeu

Il nuovo parco fluviale sul Rio Matzeu rappresenta il più importante spazio pubblico mai realizzato a Sestu e apre prospettive di valorizzazione dell'intera area circostante. Per ampliarne la fruibilità e integrarlo pienamente nella vita quotidiana del paese, saranno reperite le risorse necessarie alla realizzazione di una passerella ciclopedonale che lo colleghi all'altra sponda del torrente.

Riqualificazione degli spazi pubblici e nuovo sagrato

Particolare attenzione sarà dedicata alla riqualificazione degli spazi pubblici di valore simbolico e identitario. Tra le priorità rientra l'avvio dei necessari accordi con la Parrocchia di Nostra Signora delle Grazie per la realizzazione del sagrato, intervento atteso da tempo e di evidente rilevanza anche per la sua posizione all'ingresso dell'abitato, oltre che per l'aspetto devozionale.

Progetti pilota e fondi europei: l'European Urban Initiative

Sestu sarà candidata a finanziamenti a fondo perduto dell'European Urban Initiative (EUI), destinati a progetti pilota per soluzioni innovative in materia di gestione dei rifiuti e protezione dal rischio idrogeologico. L'obiettivo è trasformare le aree critiche del territorio — a partire dalle sponde del Rio Matzeu, dove il primo importante lavoro è già stato realizzato — in parchi fluviali attrezzati per le famiglie, capaci di coniugare messa in sicurezza idraulica, fruibilità pubblica e qualità ambientale.

13. Energia, efficientamento e illuminazione pubblica

La transizione energetica non è soltanto una questione ambientale: è una delle più concrete opportunità a disposizione di un'amministrazione comunale per ridurre la spesa pubblica corrente, migliorare la qualità dei servizi e restituire ai cittadini il valore di scelte tecniche solide. Ogni edificio reso meno energivoro è un edificio più confortevole, più sano e più moderno per chi lo vive ogni giorno.

Conoscere prima di intervenire: la diagnosi energetica

Prima di ogni progettazione è indispensabile la conoscenza puntuale dei consumi. È in fase di completamento la diagnosi energetica dell'intero patrimonio immobiliare pubblico, condotta senza costi a carico del Comune. Solo a partire da dati certi — consumi reali, dispersioni, rendimenti degli impianti, comportamenti d'uso — è possibile costruire un piano di interventi razionale, gerarchizzato per priorità, capace di concentrare le risorse dove producono il maggiore ritorno.

Efficientamento del patrimonio comunale

L'obiettivo è minimizzare i consumi degli edifici comunali attraverso azioni strutturali — cappotti termici, impianti microclimatici di nuova generazione, pannelli solari termici e fotovoltaici — riducendo al massimo l'uso di combustibili fossili e aumentando la quota di autoproduzione da fonti rinnovabili. Si tratta di un percorso pluriennale, da costruire intercettando i fondi regionali, nazionali ed europei oggi disponibili, e da accompagnare con un monitoraggio continuo dei risultati.

Scuole vivibili anche d'estate

Particolare attenzione sarà riservata ai plessi scolastici, dove il tema dell'efficientamento si intreccia con quello del comfort degli studenti e del personale. Saranno installati impianti che li rendano fruibili anche nei mesi estivi, ampliando la disponibilità degli spazi per attività didattiche, ricreative e di animazione territoriale durante la chiusura scolastica.

Il rinnovo del contratto di illuminazione pubblica

Durante il mandato 2026–2031 scadrà il contratto di gestione dell'illuminazione pubblica. Si tratta di un'occasione strategica, da preparare per tempo e con competenza tecnica, per migliorare ulteriormente la rete: maggiore efficienza, superiore qualità dell'illuminazione, sistemi di gestione più evoluti — telecontrollo, regolazione adattiva del flusso luminoso, riduzione dell'inquinamento luminoso, integrazione di tecnologie smart per la manutenzione predittiva.

Uniformazione della rete e tempi di intervento

Contestualmente al rinnovo contrattuale, il Comune acquisirà la gestione della residua percentuale di corpi illuminanti oggi ancora in capo ad Enel — i soli non a LED — per uniformare l'intera rete sotto un unico gestore. Questa operazione produrrà tre benefici concreti: completamento della transizione a tecnologia LED, omogeneità tecnica e manutentiva degli impianti, accelerazione significativa dei tempi di intervento in caso di guasti. Nessun cittadino dovrà più chiedersi, davanti a un punto luce spento, “di chi è la competenza”: la competenza sarà unica e tracciabile.

Coperture fotovoltaiche su percorsi pedonali e ciclabili

Tra gli obiettivi strategici rientra la realizzazione, lungo i percorsi pedonali e ciclabili, di una rete di coperture costituite da pannelli fotovoltaici. Si pensi ad esempio al percorso ciclopedonale sulla ex 131 e a quello che sarà realizzato lungo la strada di collegamento con il Villaggio Ateneo: opere infrastrutturali che possono assolvere a una doppia funzione — proteggere pedoni e ciclisti dal sole e dalla pioggia, garantendo continuità d'uso lungo l'intera giornata e l'intero anno, e produrre parte dell'energia necessaria all'illuminazione pubblica attraverso tecnologia verde.

Comunità Energetiche locali

Sarà promossa la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio comunale, secondo il modello incentivato dall'Unione Europea: pannelli solari sugli edifici pubblici — scuole, palestre, uffici comunali — per produrre energia pulita, abbattere i costi della bolletta comunale e reinvestire i risparmi generati in servizi per i cittadini. Le Comunità Energetiche rappresentano oggi una delle leve più innovative per coniugare transizione ecologica, riduzione della spesa pubblica e protagonismo dei cittadini, che possono entrare a far parte della comunità come soggetti attivi della produzione e del consumo di energia. Saranno coinvolti scuole, parrocchie, associazioni e aziende che vorranno aderire al progetto.

14. Ambiente e qualità della vita

La tutela ambientale è una responsabilità collettiva e una priorità dell'amministrazione. Non un capitolo settoriale del programma, ma una dimensione trasversale che attraversa l'urbanistica, la mobilità, l'energia, la cura dello spazio pubblico, l'agricoltura e la stessa qualità della vita quotidiana dei cittadini. Sestu possiede tutte le caratteristiche per affermarsi come Comune virtuoso sul piano ambientale: una popolazione consapevole, un tessuto associativo attivo, un territorio vasto che alterna spazi urbani e aree rurali di pregio. Servono però politiche di controllo efficaci, incentivi adeguati e una cultura condivisa del rispetto del territorio.

Controllo, sanzioni e contrasto agli abusi

Saranno rafforzate le politiche di controllo sull'abbandono dei rifiuti e sull'inquinamento, applicando con rigore le sanzioni previste dalla normativa vigente. La tolleranza verso chi degrada il territorio comune non è clemenza: è uno schiaffo a tutti i cittadini che si comportano correttamente. Saranno potenziati i sistemi di videosorveglianza nei punti critici, intensificati i controlli della Polizia Locale e delle altre autorità competenti, e curata la tracciabilità delle segnalazioni dei cittadini, con riscontri tempestivi e visibili sull'esito dei procedimenti. Una sanzione comminata e fatta rispettare vale più di mille campagne di sensibilizzazione.

Educazione ambientale e cittadinanza attiva

Accanto al rigore sanzionatorio, saranno promossi comportamenti virtuosi attraverso campagne di sensibilizzazione, a partire dalle scuole, e iniziative di coinvolgimento attivo dei cittadini nella cura del verde pubblico e degli spazi comuni. La cultura ambientale si costruisce nei primi anni di vita e si consolida attraverso l'esperienza quotidiana: laboratori scolastici, giornate di pulizia partecipata, progetti di adozione di aree verdi, percorsi formativi sulla gestione dei rifiuti, sull'economia circolare e sulla biodiversità saranno parte integrante di una strategia educativa di lungo respiro.

Mobilità sostenibile e verde urbano

L'obiettivo energetico e quello ambientale convergono nella promozione della mobilità sostenibile, nel sostegno al verde urbano e nella pianificazione di corridoi ecologici all'interno del nuovo PUC. Estendere la rete ciclopedonale, garantire collegamenti sicuri tra i quartieri (in particolare con Dedalo, Ateneo e Cortexandra), integrare il verde urbano in modo continuativo nel disegno della città, tutelare gli alberi esistenti e pianificare nuove piantumazioni: sono azioni che restituiscono ai cittadini un ambiente urbano più sano, più fresco nelle estati sempre più calde, più vivibile per ogni fascia di età. Il verde non è un elemento decorativo: è infrastruttura ambientale, climatica e sanitaria.

Sestu Connessa: una rete ciclabile sicura e intercomunale

Attraverso i fondi europei per la transizione ecologica e le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) della Città Metropolitana di Cagliari, già nella disponibilità del Comune, sarà realizzata una rete di piste ciclabili sicure che colleghi i poli scolastici, sportivi e commerciali del territorio, rendendo Sestu una città a misura d'uomo e pienamente integrata con il sistema della mobilità dolce dell'area metropolitana. La rete sarà progettata con un orizzonte intercomunale: i percorsi ciclabili dovranno consentire di raggiungere non solo il centro abitato di Sestu — anche dai quartieri più distanti, a partire da Cortexandra — ma anche i Comuni vicini, integrandosi con la rete sovracomunale in via di sviluppo. La bicicletta può cessare così di essere un mezzo ricreativo per diventare un'alternativa concreta all'auto privata negli spostamenti quotidiani.

Su una direttrice particolarmente significativa — quella che dal centro abitato porta a San Gemiliano — il numero di cittadini che ogni giorno percorre il tracciato a piedi o in bicicletta è in costante crescita. Negli ultimi anni la pista ciclopedonale è stata estesa di alcune centinaia di metri, e il quadro dei finanziamenti consente oggi di programmare il completamento dell'intero tracciato. Il secondo lotto, da via Monserrato a via San Gemiliano, è già finanziato per complessivi 3,2 milioni di euro e si ricongiungerà con il tratto esistente, restituendo un percorso continuo e completo fino al sito di San Gemiliano. Sarà inoltre prioritario completare l'illuminazione del percorso, rendendolo fruibile anche nelle ore serali, e avviare

interlocuzioni con Abbanoa per il posizionamento di punti idrici con fontanelle, così da migliorare i servizi offerti e favorire una piena e sicura fruizione dell'infrastruttura.

Città resiliente e forestazione urbana

Saranno intercettati i fondi europei e nazionali destinati alla forestazione urbana per piantumare migliaia di nuovi alberi sul territorio comunale, creando veri e propri polmoni verdi capaci di abbattere le temperature estive, migliorare la qualità dell'aria, contenere il consumo idrico e contrastare gli effetti del cambiamento climatico. La forestazione urbana è una delle politiche ambientali a più alto rendimento di lungo periodo. Saranno individuate con metodo le aree pubbliche più adatte — bordi stradali, parchi, spazi residuali, aree scolastiche — e definito un piano pluriennale di messa a dimora con monitoraggio della sopravvivenza e della crescita degli esemplari.

Valorizzazione del territorio rurale e dei percorsi naturali

La tutela ambientale passa anche dalla valorizzazione dei percorsi extraurbani e rurali, e dell'ambiente naturale che circonda il paese. Saranno promossi e segnalati itinerari da percorrere a piedi o in bicicletta, con iniziative dedicate alla scoperta della vastità e della varietà del territorio rurale sestese. Far conoscere ai cittadini — e in particolare ai più giovani e alle famiglie — le campagne, i sentieri, i corsi d'acqua e i siti di interesse naturalistico significa generare un'affezione reale verso il proprio territorio: e nessuno protegge davvero ciò che non conosce.

L'ecocentro comunale e il nuovo Centro del Riuso

L'ecocentro comunale è già stato oggetto di un intervento di potenziamento, realizzato grazie all'utilizzo delle economie disponibili, che ha consentito un primo significativo miglioramento della capacità di conferimento e della qualità del servizio offerto ai cittadini. Alla luce di una domanda in costante crescita e di un utilizzo sempre più intenso della struttura, si rende ora necessario procedere con ulteriori investimenti e con nuovi finanziamenti per adeguare spazi, attrezzature e funzionalità.

Sestu si è dimostrata, nel tempo, un territorio virtuoso sotto il profilo della raccolta differenziata, raggiungendo risultati significativi in termini di sostenibilità ambientale. È pertanto coerente e strategico dotare la cittadinanza di ulteriori spazi e servizi, con un duplice obiettivo: sostenere e premiare i comportamenti responsabili dei cittadini, restituendo loro un servizio all'altezza dell'impegno quotidiano richiesto, e contrastare in modo più efficace il fenomeno delle discariche abusive, che si alimenta — anche — laddove i servizi pubblici di conferimento non sono pienamente adeguati alla domanda.

Per massimizzare le operazioni di recupero e ridurre il volume dei rifiuti conferiti, sarà istituito un Centro del Riuso. La scelta consentirà ai cittadini di disporre di un punto di riferimento dedicato non solo al conferimento dei rifiuti, ma anche al recupero e alla valorizzazione di materiali ancora riutilizzabili. Il Centro sarà dotato di

spazi adeguati per i controlli preliminari propedeutici all'avvio dei materiali alle attività di riuso, nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza e qualità.

Servizio di raccolta nelle zone periferiche

Per le zone periferiche del territorio comunale sarà attivato un servizio di raccolta di prossimità, dislocato in specifici punti strategici, finalizzato a incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti tanto dalle utenze domestiche quanto da quelle non domestiche presenti in aree distanti dai percorsi ordinari.

Un punto di conferimento ad accesso notturno per le imprese

Negli ultimi anni, da parte delle imprese — soprattutto di quelle che non dispongono di spazi sufficienti per il posizionamento dei contenitori — è emersa la necessità di un punto di conferimento ad accesso notturno. Sarà valutata l'attivazione di una postazione dedicata, dotata di sistemi di tracciamento degli ingressi, che consenta alle attività economiche di conferire tempestivamente i propri rifiuti senza dover attendere il passaggio programmato del servizio di raccolta. Si tratta di un servizio di ottimizzazione della giornata operativa di chi lavora, che risponde a un'esigenza concreta segnalata dal tessuto produttivo locale.

15. Sicurezza e presidio del territorio

A Sestu, sicurezza reale e sicurezza percepita non sempre coincidono. I dati raccontano un Comune nel quale scippi e furti nelle abitazioni restano fenomeni isolati, soprattutto se confrontati con la situazione di altri territori dell'area vasta di Cagliari. La percezione di insicurezza, tuttavia, è cresciuta, e ignorarla sarebbe un errore. Pesano episodi reali — gli incendi di autovetture, la presenza in alcune zone di gruppi di adolescenti che non sempre si limitano agli schiamazzi — che, pur manifestandosi in misura minore rispetto ad altre realtà, vanno affrontati con serietà, senza allarmismi e senza minimizzazioni.

La sicurezza è un bene complesso. Non si garantisce soltanto con la repressione, e non si costruisce soltanto con la prevenzione: richiede entrambe, in una strategia coerente che intrecci presenza delle forze dell'ordine, presidio del territorio, cura degli spazi pubblici e lavoro educativo sui più giovani.

Il ritorno del presidio dei Carabinieri

Va riconosciuto il lavoro eccellente svolto dai Carabinieri, che — grazie all'impegno del Comune per la nuova caserma — sono tornati a presidiare stabilmente Sestu dopo quindici anni di assenza. Si tratta di un risultato importante, ottenuto con perseveranza istituzionale, e di una base solida su cui continuare a costruire. La presenza fisica delle forze dell'ordine sul territorio è uno dei principali fattori di sicurezza concreta e di rassicurazione percepita: nessun sistema di videosorveglianza, per quanto sofisticato, sostituisce un presidio che la cittadinanza riconosce e su cui può contare.

Videosorveglianza nei punti sensibili

Sarà ampliata e potenziata la rete di videosorveglianza nei punti più sensibili del territorio, sia nel centro abitato sia nei quartieri più distanti — Dedalo, Villaggio Ateneo e Cortexandra in particolare — affinché nessuna zona del Comune resti scoperta. La videosorveglianza è strumento di prevenzione, di indagine e di deterrenza: il suo valore dipende dalla qualità tecnica degli impianti, dalla loro manutenzione e dall'integrazione con le forze dell'ordine.

Valorizzazione del ruolo della Polizia Locale

Sarà rafforzata la presenza della Polizia Locale, una risorsa preziosa, sul territorio, con particolare attenzione ai parchi, ai luoghi di aggregazione giovanile e alle zone segnalate come critiche dai cittadini. Il pattugliamento di prossimità è uno degli strumenti più efficaci per prevenire micro-conflittualità, intercettare segnali di disagio e mantenere viva la relazione tra istituzioni e cittadinanza.

Controllo di vicinato strutturato

Sarà sperimentato il Controllo di vicinato, con gruppi di cittadini formati e coordinati operativamente con le forze dell'ordine. Si tratta di un modello utilizzato con successo in numerose realtà italiane ed europee, basato non sulla logica della ronda ma su quella della vigilanza attiva e della segnalazione tempestiva. Il vicinato che si conosce e si parla è la prima e più efficace forma di prevenzione.

Illuminazione pubblica nelle aree percepite come insicure

Sarà potenziata l'illuminazione pubblica nelle aree percepite come insicure, a partire dai parcheggi, dai percorsi pedonali e dalle aree verdi. Particolare attenzione sarà riservata alla strada comunale per San Gemiliano, lungo la quale un'illuminazione adeguata risponderebbe insieme a esigenze di sicurezza e di incoraggiamento della pratica sportiva.

Progetti di prossimità per intercettare il disagio giovanile

Saranno sviluppati progetti di prossimità per intercettare il disagio giovanile prima che diventi problema, in collaborazione con scuole, oratori, società sportive e centro giovani. Gli adolescenti che si raggruppano negli spazi pubblici non sono di per sé un problema di ordine pubblico: sono ragazzi che chiedono — talvolta in modo maldestro — di essere visti, ascoltati, coinvolti. Rispondere con la sola repressione significherebbe trattare i sintomi ignorando le cause; rispondere con il solo dialogo significherebbe ignorare le esigenze di chi vive accanto a quei luoghi. Servono entrambe le cose, ed è compito dell'amministrazione costruire le condizioni perché si tengano insieme.

16. Ampliamento del cimitero comunale

Il cimitero è uno dei luoghi più delicati e identitari di una comunità. È lo spazio in cui ogni famiglia conserva la memoria dei propri cari, in cui generazioni successive si

ritrovano, in cui una città dimostra concretamente il rispetto che riserva ai propri defunti e ai vivi che li ricordano.

La saturazione degli spazi disponibili e il progressivo aumento del fabbisogno di sepolture rendono oggi indispensabile l'ampliamento del cimitero comunale. Si tratta di un intervento non più rinviabile, imprescindibile per garantire tre obiettivi strettamente legati tra loro: la continuità del servizio, il rispetto della dignità dei defunti e delle loro famiglie, il mantenimento di adeguati standard igienico-sanitari. Un cimitero saturo è una condizione che produce disagi crescenti per le famiglie, allunga i tempi di sistemazione, complica la gestione operativa quotidiana e rischia, nel medio periodo, di compromettere la qualità complessiva del servizio.

Il Piano Regolatore Cimiteriale

È già stato adottato il Piano Regolatore Cimiteriale, strumento tecnico e amministrativo che disciplina nel dettaglio le modalità di ampliamento, la distribuzione degli spazi e le tipologie di sepoltura. Sulla sua attuazione sarà esercitata la necessaria vigilanza, garantendo coerenza tra previsioni di piano e realizzazioni effettive, rispetto delle tempistiche e qualità tecnica delle opere. L'ipotesi di ampliamento attualmente prevista garantisce ampiamente le esigenze prevedibili per il prossimo decennio, offrendo alla comunità un orizzonte di sicurezza sufficientemente ampio.

Qualità degli spazi e dignità del luogo

L'ampliamento sarà inoltre l'occasione per ripensare la qualità complessiva degli spazi cimiteriali, con particolare attenzione all'accessibilità per le persone anziane e con ridotta mobilità, alla manutenzione del verde, alla cura dei percorsi interni, all'illuminazione, ai servizi di base — punti acqua, sedute, aree di sosta — che rendono dignitoso e raccolto il momento della visita.

PARTE IV — ECONOMIA E TERRITORIO PRODUTTIVO

Lo sviluppo economico del territorio si fonda su due pilastri: la vivacità del tessuto commerciale e produttivo da un lato, e la valorizzazione delle radici agricole e rurali dall'altro. Una comunità intelligente non sceglie tra modernità e tradizione: le tiene insieme.

21. Sviluppo economico, zona commerciale e imprese

Crescita economica e identità territoriale devono procedere insieme. Lo sviluppo economico non è un fenomeno che accade altrove e di cui un Comune si limita a registrare gli effetti: è il risultato di scelte, di politiche, di investimenti e di alleanze costruite con pazienza tra istituzioni, imprese e cittadini. Sestu, per la propria posizione strategica all'interno dell'area metropolitana di Cagliari, per la presenza di una zona commerciale di rilievo regionale e per la vivacità del proprio tessuto produttivo locale, dispone di tutte le condizioni per affermarsi come uno dei poli economici più dinamici della Sardegna meridionale. Coglierne pienamente il potenziale richiede però una visione e un metodo all'altezza della sfida.

Asset strategici e necessità di un salto di qualità

La zona commerciale e il Mercato agroalimentare rappresentano asset strategici per l'economia sestese e per la stessa identità del paese: generano occupazione e attraggono utenti da un bacino ben più ampio di quello comunale, rappresentando una vera e propria vetrina di Sestu. Richiedono però oggi un salto di qualità in termini di connettività — viaria, ciclopedonale, di trasporto pubblico —, di decoro urbano e di servizi accessori capaci di valorizzare l'esperienza di chi vi lavora e di chi vi si reca quotidianamente. Investire su questi asset significa proteggere e accrescere uno dei principali motori dell'economia locale.

Valorizzazione della zona commerciale

Saranno promosse iniziative condivise tra Comune e operatori economici per la valorizzazione della zona commerciale, con interventi di miglioramento estetico e campagne di comunicazione che rafforzino il legame tra imprese e comunità. Una zona commerciale percepita come parte viva del paese, e non come un'enclave separata, attira di più, fidelizza meglio e produce ricadute più ampie sull'intero territorio: diventa un fattore di competitività.

Il commercio di vicinato come tessuto vitale del paese

Accanto ai grandi attrattori, il commercio di vicinato all'interno del tessuto urbano costituisce una componente essenziale della vita di Sestu. Le attività commerciali del centro abitato non sono soltanto esercizi economici: sono presidi sociali, punti di riferimento quotidiano, luoghi in cui si tengono in vita relazioni che nessun altro

contesto produce con la stessa naturalezza. Per questo il sostegno al commercio locale sarà parte integrante delle politiche di sviluppo economico.

Iniziative condivise con i commercianti

Il coinvolgimento e la collaborazione con i commercianti e con le attività operanti nel tessuto urbano costituiscono una direttrice prioritaria. Saranno promosse giornate a tema, concorsi per la migliore vetrina nei momenti di maggiore richiamo dell'anno — primavera, Pasqua, Natale —, mercatini stagionali, percorsi guidati alle attività storiche del paese: iniziative pensate per avvicinare i cittadini agli esercizi del territorio, sostenere il commercio sestese e restituire alle vie del centro la vivacità che meritano.

Mercato agroalimentare e filiera locale

Sarà sostenuto il ruolo del Mercato agroalimentare come polo strategico per la filiera corta e per la valorizzazione delle produzioni locali, anche attraverso le iniziative di promozione delle eccellenze agroalimentari sarde e l'integrazione con le politiche di educazione alimentare nelle scuole. Una filiera corta robusta è insieme presidio economico, ambientale e culturale.

Digitalizzazione e internazionalizzazione del commercio (Single Market

Programme)

Saranno attivati, attraverso il programma europeo Single Market Programme, percorsi di formazione dedicati ai commercianti e alle piccole imprese sestesi per accompagnarli nella vendita online e nell'internazionalizzazione dei propri prodotti. La digitalizzazione del commercio non è una scelta opzionale: è la condizione per sopravvivere e crescere in un mercato in cui la concorrenza non è più solo quella della via accanto, ma quella di operatori globali. Sostenere le competenze digitali del tessuto commerciale del paese significa proteggere posti di lavoro esistenti, aprire nuove opportunità e portare il nome di Sestu oltre i confini regionali.

22. Agricoltura, campagne e territorio rurale

Sestu è cresciuta molto, negli ultimi decenni, soprattutto nei comparti del commercio e dei servizi. Ma una comunità intelligente non dimentica le proprie radici produttive. L'agricoltura non è un capitolo passato della storia di Sestu: è economia reale, cura del paesaggio, occupazione, presidio del territorio, senso di identità e appartenenza. Per questo merita una presenza seria nell'agenda amministrativa come precisa scelta politica: credere nell'agricoltura come asset strategico del territorio e costruire, con metodo e pazienza, le condizioni perché possa esprimere appieno il proprio potenziale.

Il Comune non decide i prezzi di mercato né le politiche europee. Ma può incidere in modo significativo sulla vita quotidiana di chi produce ricchezza nei campi, sulla

competitività delle aziende, sulla capacità del territorio di trattenere e attrarre nuove generazioni di agricoltori.

Strade rurali e infrastrutture

La dotazione infrastrutturale delle vie campestri presenta oggi carenze che penalizzano le attività produttive del settore agricolo e la fruibilità del territorio rurale. Sarà avviato un piano organico di interventi che preveda il completamento e la manutenzione costante della rete viaria rurale, con priorità alla messa in sicurezza e alla garanzia della percorribilità in ogni stagione dell'anno. Una rete di strade campestri adeguata rende possibili nuovi usi del territorio rurale — sport all'aria aperta, mobilità dolce, turismo di prossimità — e contribuisce a rendere Sestu più attrattiva e competitiva nell'Isola. A queste opere si affianca un'azione costante di pulizia dei canali, manutenzione delle opere di drenaggio e tutela idraulica del territorio agricolo, in stretta integrazione con le politiche di sicurezza idrogeologica.

Sicurezza rurale e Compagnia barracellare

Sarà migliorata la collaborazione con la Compagnia barracellare per garantire un presidio efficace delle campagne, contrastare i fenomeni di abbandono e degrado e tutelare le proprietà e le attività produttive da furti e atti vandalici. Saranno inoltre promossi incontri formativi e organizzativi con gli operatori agricoli, dedicati alla gestione della sicurezza in ambito rurale e a un monitoraggio diffuso delle condizioni delle strade campestri.

Mercato ortofrutticolo e legame con la produzione locale

Il Mercato ortofrutticolo oggi opera prevalentemente con una filiera che va ben oltre i confini comunali, e questo è in sé un dato fisiologico per un mercato all'ingrosso di rilevanza regionale. Ciò non toglie che si possa e si debba lavorare per costruire un legame più stretto tra il Mercato e le produzioni locali, che esistono e sono di qualità. Si tratta di un percorso graduale, che richiede il coinvolgimento di operatori, acquirenti e istituzioni, e che passa attraverso una maggiore visibilità delle produzioni del territorio, la promozione di una preferenza consapevole verso il chilometro corto e un lavoro collettivo su certificazione, tracciabilità e cultura della qualità.

Valorizzare e far conoscere

Le produzioni orticole locali rappresentano un patrimonio reale, ma valorizzarlo richiede un percorso costruito con metodo. Il punto di partenza è il lavoro sulle persone: produttori, cooperative, operatori commerciali. Aggregare soggetti con storie, interessi e culture diverse è un impegno lungo, che non prevede scorciatoie. Costruita questa base, diventa possibile mettere in campo strumenti adeguati: eventi dedicati, comunicazione digitale, collaborazioni stabili con la ristorazione locale, percorsi di tracciabilità.

In questo quadro, un marchio territoriale, uno storytelling efficace, una vetrina pubblica delle produzioni sestesi sono traguardi raggiungibili, ma solo se costruiti

sulla credibilità — argomento decisivo in un settore come quello alimentare, dove la fiducia del consumatore è la prima e ultima moneta di scambio.

Recuperare e custodire la memoria agricola

La memoria agricola di Sestu è un patrimonio da custodire prima ancora che da valorizzare. Il censimento delle varietà orticole tradizionali, a suo tempo avviato da ERSAT, merita di essere aggiornato e approfondito, coinvolgendo anziani, associazioni e scuole. Mantenere viva la memoria storica delle colture locali è un dovere in sé, indipendentemente dalle tendenze di mercato. La registrazione, nel 2006, di tre prodotti tradizionali sardi — il ravenello lungo, la cupetta sarda e il prezzemolo sardo — costituisce un esempio concreto da cui ripartire.

Sul fronte dei terreni agricoli incolti o abbandonati, sarà esplorata la possibilità di costruire un sistema di incontro tra proprietari e giovani che desiderino iniziare a coltivare — attraverso accordi di affitto o comodato, nel pieno rispetto delle aspettative economiche di chi possiede la terra. Le esperienze nazionali in questo campo, come la gestione affidata a ISMEA, mostrano limiti evidenti: un approccio locale, costruito sulla conoscenza diretta del territorio e delle persone, può rivelarsi più efficace.

Formare e attrarre nuove generazioni

L'obiettivo di attrarre giovani verso l'agricoltura si può raggiungere individuando modelli concreti a cui ispirarsi, capaci di fornire certezze sufficienti a rendere il settore interessante sotto il profilo economico. Oggi il comparto è percepito come ad alto rischio e bassa redditività: occorre lavorare per costruire le condizioni minime di fiducia. La strada passa dall'individuazione di aziende agricole di riferimento — realtà visitabili, misurabili, replicabili — capaci di funzionare da stimolo motivazionale per chi sta valutando se intraprendere questa attività. Non progetti pilota teorici sulla carta, ma esempi reali e visitabili.

L'amministrazione svolgerà un ruolo attivo nella costruzione di connessioni tra i soggetti che possono contribuire a questo processo: l'Istituto Agrario, l'Università, la Regione, Laore. Non per moltiplicare corsi di formazione frontale — di cui il sistema è già ricco — quanto per costruire percorsi sul campo, in cui l'esperienza dei produttori locali incontra le idee di chi studia e vuole sperimentare.

PARTE V — LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

Ogni politica pubblica si traduce nei fatti soltanto attraverso il lavoro quotidiano delle persone che animano l'ente comunale. Valorizzare il personale è ma una condizione strutturale del buon governo.

23. Valorizzazione del personale comunale

Il personale dipendente è la risorsa più importante del Comune. Nessuna amministrazione, per quanto ben governata sul piano politico, può funzionare senza persone motivate, competenti e adeguatamente sostenute nel proprio lavoro quotidiano. La qualità dei servizi pubblici dipende in modo diretto dalla qualità del lavoro pubblico: dalla preparazione dei tecnici, dall'impegno degli amministrativi, dalla dedizione di chi ogni giorno — agli sportelli, negli uffici, sul territorio — opera per la comunità sestese. Riconoscere questa centralità è il punto di partenza di qualunque progetto serio di buon governo.

Per troppo tempo il dipendente pubblico è stato rappresentato come parte del problema. La realtà raccontata da chi conosce dall'interno il funzionamento di un ente locale è, nella maggioranza dei casi, esattamente opposta: dipendenti che lavorano in condizioni di carenza di organico, che gestiscono procedure sempre più complesse con strumenti spesso inadeguati, che reggono — con pazienza e professionalità — il peso di una pubblica amministrazione chiamata a fare sempre di più con meno risorse.

Contrasto alla perdita di personale qualificato

Sarà contrastata la perdita di personale qualificato attraverso un complesso di politiche volte a migliorare l'attrattività dell'ente come datore di lavoro. La fuga di competenze tecniche e amministrative verso altri enti — più grandi, più strutturati, in alcuni casi semplicemente più capaci di valorizzare professionalmente le proprie risorse — costituisce uno dei principali rischi per la continuità e la qualità dei servizi pubblici resi dal Comune. Trattenere chi è già formato sui dossier locali, conosce il territorio e ha investito anni nella propria specializzazione costa molto meno, ed è molto più efficace, che ricostruire ogni volta da zero competenze andate altrove.

Politiche organizzative moderne e cultura del risultato

Saranno introdotte politiche organizzative aggiornate, capaci di coniugare efficienza dei servizi e qualità della vita lavorativa. All'interno di questo quadro sarà promossa una vera cultura del risultato, fondata sulla misurabilità degli obiettivi, sulla responsabilità diffusa e sul riconoscimento dell'impegno effettivamente prodotto. Una cultura del risultato non significa pressione fine a se stessa: significa rendere chiaro a ciascuno che cosa l'ente si aspetta, mettere in condizione di realizzarlo e riconoscere il lavoro svolto. La semplificazione delle procedure interne è parte

integrante di questo metodo: meno passaggi inutili, più tempo dedicato al merito delle decisioni e ai cittadini.

Formazione continua

Sarà sostenuta in modo strutturato la formazione continua del personale, in particolare nei settori a più elevata complessità tecnica e normativa, nella consapevolezza che la formazione non è un costo ma il principale investimento che un ente possa fare sul proprio futuro operativo.

Valorizzazione interna e percorsi di crescita

Saranno costruiti percorsi credibili di valorizzazione interna, basati su criteri trasparenti di riconoscimento del merito, della competenza e dell'impegno. Affidare responsabilità crescenti, riconoscere l'esperienza acquisita, premiare la capacità di assumere iniziativa: sono leve gestionali concrete, non simboliche, e devono entrare stabilmente nel metodo di lavoro dell'ente.

Particolare attenzione sarà dedicata agli Uffici Urbanistica ed Edilizia Privata. Si tratta di settori strategici, sia per i professionisti che vi si rapportano quotidianamente, sia per i cittadini, sia per la possibilità dell'ente di esplicitare efficacemente e in modo tempestivo la propria azione amministrativa. Saranno dotati di tutti gli strumenti necessari per offrire un servizio di qualità.

Per garantire un'adeguata accelerazione dei procedimenti — anche in relazione alla necessità di non perdere opportunità di finanziamento già disponibili — sarà anche necessario procedere al potenziamento del personale assegnato agli uffici dei Lavori Pubblici. Il rafforzamento delle risorse umane di questo settore costituisce una condizione indispensabile per assicurare efficienza, continuità operativa e capacità di risposta alle sfide amministrative e progettuali dell'Ente, in un periodo in cui la mole dei lavori da seguire è destinata a crescere ulteriormente.

UN IMPEGNO DI SERIETÀ

Questo programma rifiuta la logica delle promesse facili e irrealizzabili. Ogni proposta che vi è contenuta nasce da un'analisi concreta della realtà sestese: dei bisogni effettivi della popolazione, delle risorse oggi disponibili, delle opportunità offerte dai fondi regionali, nazionali ed europei, dei vincoli finanziari e normativi che ogni amministrazione comunale è chiamata a rispettare. Non si tratta di un elenco di desideri, ma di un piano di lavoro: ambizioso dove serve esserlo, prudente dove la prudenza è una forma di rispetto verso i cittadini amministrati.

In una stagione politica in cui la tentazione di promettere tutto a tutti è quasi un automatismo, scegliere la strada del realismo è una scelta di metodo prima ancora che di contenuto. Promettere meno di quanto si è certi di poter mantenere è il primo segno di rispetto verso i propri concittadini. Promettere ciò che si sa di non poter realizzare è un imbroglio travestito da entusiasmo.

L'impegno qui assunto è dunque fatto di tre parole: realismo, competenza, responsabilità.

Realismo, perché ogni proposta è stata misurata sul metro delle risorse, dei tempi tecnici di realizzazione, delle competenze effettive del Comune. Le grandi infrastrutture — la Metrotranvia, il nuovo PUC, il polo culturale Casa Facin – Casa della Musica, la Mediateca, l'ampliamento del cimitero, il programma viario — non sono enunciate come visioni astratte: sono inquadrate dentro percorsi finanziari, urbanistici e amministrativi praticabili o addirittura già avviati.

Competenza, perché governare un Comune di questa dimensione e di questa complessità richiede preparazione tecnica, capacità di scelta, conoscenza dei dossier. Il programma è il frutto del lavoro di chi conosce da vicino il funzionamento di un ente locale, dei limiti reali entro cui opera e degli spazi concreti di azione che ancora gli rimangono.

Responsabilità, perché ogni scelta amministrativa produce conseguenze — sui bilanci, sui tempi, sulle priorità che vengono inevitabilmente sacrificate per dare spazio ad altre. Una buona amministrazione è un'amministrazione che assume queste conseguenze con consapevolezza, le spiega ai cittadini e si rende disponibile a discuterle apertamente.

Il Comune che si vuole costruire è un Comune che sa ascoltare prima di decidere, perché nessuna scelta è davvero buona se è stata costruita ignorando chi quella scelta dovrà viverla. Che sa spiegare le scelte quando vengono fatte, perché un cittadino informato sulle ragioni di una decisione resta un cittadino partecipe anche quando non la condivide. Un Comune che sa rendere conto dei risultati ottenuti, con trasparenza e dati alla mano, perché un mandato amministrativo non è un assegno in bianco di cinque anni, ma una responsabilità che si esercita giorno per giorno, sotto lo sguardo di chi ha conferito la fiducia.

Sestu merita un'amministrazione all'altezza della propria comunità. Una comunità che, in questi anni, ha cercato di crescere senza perdere la propria identità; che ha custodito le proprie radici mentre si apriva a nuovi abitanti, nuove sensibilità, nuove esigenze; che ha saputo costruire — attraverso il lavoro silenzioso di migliaia di persone — un tessuto sociale, economico e culturale di cui non sempre è pienamente consapevole, ma che rappresenta la sua vera ricchezza.

L'amore per il proprio paese, tuttavia, non si dimostra soltanto attraverso l'impegno di chi sceglie di candidarsi a governarlo. Si dimostra attraverso la collaborazione di tutti i cittadini che condividono un sogno comune: quello di una città in cui si è fieri di vivere, e di una comunità di cui si è orgogliosi di far parte. Nessun programma, per quanto ben costruito, può sostituirsi a questa partecipazione diffusa. Nessuna amministrazione, per quanto impegnata, può fare da sola ciò che solo una comunità intera può costruire.

Dobbiamo camminare insieme: nella cura quotidiana del paese, nella partecipazione alla vita pubblica, nella vigilanza democratica, nella critica costruttiva, nel dialogo che non si interrompe il giorno dopo le elezioni e non si riapre soltanto alla vigilia di quelle successive.

A questo impegno, esplicitamente dichiarato, daremo seguito con coerenza lungo tutto il corso del mandato.

INDICE

PREMESSA	2
PARTE I – LE PERSONE AL CENTRO	5
1. Comune digitale e rapporto con i cittadini	5
Digitalizzazione dei processi amministrativi	5
Sito istituzionale e canali di comunicazione	5
Strumenti di segnalazione online	6
Sportello di inclusione digitale	6
Sportello comunale decentrato e ascolto continuo a Cortexandra	6
Trasparenza, dati aperti e accountability	6
2. Sanità di prossimità	7
La Casa di Comunità come presidio di riferimento territoriale	7
Una rete territoriale strutturata	8
Prevenzione, fragilità ed emergenza	8
3. Benessere della comunità	9
Sportello psicologico comunale	9
Centro di ascolto e contrasto alla violenza di genere	9
Centro per le Famiglie (PLUS 21)	9
La famiglia come prima comunità	9
Infanzia e preadolescenza	10
Inclusione lavorativa dei beneficiari REIS	10
Educazione emotiva e prevenzione nelle scuole	10
4. Anziani: risorsa, non categoria	10
Una Consulta degli Anziani dotata di strumenti adeguati	11
Università della Terza Età	11
Spazi dedicati e prossimità	11
Anziani protagonisti della cura del paese	11
Partecipazione, dialogo intergenerazionale e contrasto all'isolamento	12
Partenariato con le strutture private del territorio	12
Una struttura locale per gli anziani non autosufficienti	12
5. Politiche sociali e volontariato	13
Il volontariato come partner strategico	13
Co-programmazione e co-progettazione	13
Una rete che non lasci buchi	13

Inserimento lavorativo delle persone con disabilità	13
Cittadinanza attiva, gemellaggi e scambi internazionali (Programma CERV)	14
6. Tutela degli animali e lotta al randagismo: la città pet-friendly	14
Sostegno strutturato al volontariato	14
Coordinamento delle emergenze	14
Monitoraggio delle colonie feline	14
Microchippatura gratuita e convenzioni per la sterilizzazione	15
Adozioni consapevoli ed educazione nelle scuole	15
Spazi urbani pet-friendly	15
PARTE II – SAPERE, IDENTITÀ E FUTURO	16
17. Scuola, formazione e comunità educante	16
Manutenzione programmata e sicurezza degli edifici	16
Comfort, efficientamento e fruibilità estiva	16
Progetti educativi su temi strategici	16
Scuole Aperte, Scuole Nuove: l'avviso regionale FSE+ FESR	17
Una collaborazione strutturata, non formale	17
La comunità educante	17
18. Identità e memoria	17
Il sapere parte dalle scuole	18
Laboratori archeologici e scambi europei	18
Un'esposizione permanente dei reperti di Sestu	18
Casa Facin: un nuovo polo culturale per Sestu	18
Lingua sarda e tradizioni popolari	18
19. Cultura, arte, musica e vita comunitaria	18
Valorizzazione dei talenti locali	19
Una cultura che parli anche ai più giovani	19
Il polo culturale Casa Facin – Casa della Musica	19
La nuova Mediateca – Centro d'Informazione e Cultura Sestese	19
Una rete tra spazi e soggetti culturali	20
20. Sport, giovani e associazionismo	20
La Consulta dei Giovani: protagonismo, rete regionale e ponte con l'università	21
Istituzione della Consulta dello Sport	21
Recupero dei campi da tennis di viale Vienna	21
Ampliamento dell'offerta di impianti sportivi	22
Spazi di aggregazione sportiva libera	22

“Sestu che vorrei”: i giovani protagonisti del proprio territorio	22
Festival della Gioventù ed eventi musicali	22
Giornata dello Sport	23
Sestu Hub per i Giovani: orizzonti europei	23
Polo del tiro a volo e dell'addestramento cinofilo	23
PARTE III – IL GOVERNO DEL TERRITORIO	25
7. Urbanistica ed edilizia sociale	25
Un tavolo permanente di confronto	25
Un PUC fondato sulla conoscenza tecnica del territorio	25
Integrazione con la pianificazione della mobilità	25
Razionalizzazione delle aree produttive lungo la SS131	26
Integrazione dei quartieri periferici	26
Cortexandra: il futuro dell'area RAI	26
Decoro urbano e supporto alla manutenzione privata	26
Edilizia sociale e fondi europei: il progetto per Cortexandra	27
Sestu protagonista delle politiche abitative dell'area metropolitana	27
8. Sicurezza del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	27
Lo studio idrogeologico con metodologia bidimensionale come base tecnica	27
Monitoraggio delle reti e interventi mirati	28
Rete fognaria mista e rapporti con Abbanoa	28
Cultura della prevenzione e protezione civile	28
Manutenzione idraulica ordinaria	28
9. Mobilità e trasporto pubblico	29
Qualità e ampliamento del servizio esistente	29
Infrastrutture di fermata e dignità del servizio	29
Comunicazione e digitalizzazione	30
Collegamento con Cortexandra e la zona commerciale	30
10. Viabilità e traffico urbano	30
Attuazione del Piano Urbano del Traffico e traffic calming	30
Completamento del programma infrastrutturale già avviato	31
Alleggerire l'incrocio via Monserrato–via Tripoli	31
11. Manutenzione urbana e qualità dello spazio pubblico	31
Piano Straordinario di Manutenzione Urbana	32
Coordinamento e controllo sui lavori per i sottoservizi	32
Dalla logica del tampone alla manutenzione programmata	32

Appalti integrati pluriennali per categorie omogenee	32
Educazione al decoro e responsabilità diffusa	32
12. Arredo urbano e spazi pubblici	33
Recupero delle aree degradate	33
Aree gioco e spazi per gli adolescenti	33
Un percorso organico di abbattimento delle barriere architettoniche	33
Cittadini protagonisti della cura del territorio	34
Il parco fluviale del Rio Matzeu	34
Riqualificazione degli spazi pubblici e nuovo sagrato	34
Progetti pilota e fondi europei: l'European Urban Initiative	34
13. Energia, efficientamento e illuminazione pubblica	34
Conoscere prima di intervenire: la diagnosi energetica	35
Efficientamento del patrimonio comunale	35
Scuole vivibili anche d'estate	35
Il rinnovo del contratto di illuminazione pubblica	35
Uniformazione della rete e tempi di intervento	35
Coperture fotovoltaiche su percorsi pedonali e ciclabili	36
Comunità Energetiche locali	36
14. Ambiente e qualità della vita	36
Controllo, sanzioni e contrasto agli abusi	36
Educazione ambientale e cittadinanza attiva	37
Mobilità sostenibile e verde urbano	37
Sestu Connessa: una rete ciclabile sicura e intercomunale	37
Città resiliente e forestazione urbana	38
Valorizzazione del territorio rurale e dei percorsi naturali	38
L'ecocentro comunale e il nuovo Centro del Riuso	38
Servizio di raccolta nelle zone periferiche	39
Un punto di conferimento ad accesso notturno per le imprese	39
15. Sicurezza e presidio del territorio	39
Il ritorno del presidio dei Carabinieri	39
Videosorveglianza nei punti sensibili	40
Valorizzazione del ruolo della Polizia Locale	40
Controllo di vicinato strutturato	40
Illuminazione pubblica nelle aree percepite come insicure	40
Progetti di prossimità per intercettare il disagio giovanile	40

16. Ampliamento del cimitero comunale	40
Il Piano Regolatore Cimiteriale	41
Qualità degli spazi e dignità del luogo	41
PARTE IV – ECONOMIA E TERRITORIO PRODUTTIVO	42
21. Sviluppo economico, zona commerciale e imprese	42
Asset strategici e necessità di un salto di qualità	42
Valorizzazione della zona commerciale	42
Il commercio di vicinato come tessuto vitale del paese	42
Iniziative condivise con i commercianti	43
Mercato agroalimentare e filiera locale	43
Digitalizzazione e internazionalizzazione del commercio (Single Market Programme)	43
22. Agricoltura, campagne e territorio rurale	43
Strade rurali e infrastrutture	44
Sicurezza rurale e Compagnia barracellare	44
Mercato ortofrutticolo e legume con la produzione locale	44
Valorizzare e far conoscere	44
Recuperare e custodire la memoria agricola	45
Formare e attrarre nuove generazioni	45
PARTE V – LA MACCHINA AMMINISTRATIVA	46
23. Valorizzazione del personale comunale	46
Contrasto alla perdita di personale qualificato	46
Politiche organizzative moderne e cultura del risultato	46
Formazione continua	47
Valorizzazione interna e percorsi di crescita	47
UN IMPEGNO DI SERIETÀ	48
INDICE	50